

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2017

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/07/2017	3	Incendi boschivi, pensionato ai domiciliari <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI NAPOLI	27/07/2017	5	Barra e Ponticelli in piazza contro i roghi tossici <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI NAPOLI	27/07/2017	12	Discarica a cielo aperto sotto i balconi la rivolta dei residenti in via Traccia = Rifiuti sversati davanti ai balconi, è rivolta <i>Antonio Giannetti</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	27/07/2017	23	Emergenza roghi, Catapano revoca l'ordinanza <i>Redazione</i>	7
MATTINO NAPOLI	27/07/2017	25	Si precipitano sul luogo dell'incidente: sospesi dal servizio = Capri, sospesi cinque vigili: Straordinari facili <i>Anna Maria Boniello</i>	8
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/07/2017	18	Più vigili del fuoco nel Parco del Pollino <i>Redazione</i>	10
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/07/2017	19	Discariche abusive, bonifiche dopo i sequestri <i>Antonio Mancina</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/07/2017	19	Fiamme da tre giorni Distrutta una pineta <i>Francesco Madeo</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	27/07/2017	28	Spento il fuoco dopo mezza giornata di lanci dai canadair <i>Franco Maurella</i>	13
ROMA	27/07/2017	10	Intervista a Ferdinando Palmers - Chi ci guadagna dagli incendi al Sud? <i>Riccardo Bruno</i>	14
ROMA	27/07/2017	11	AGGIORNATO Capodimonte, 21enne finisce in una scarpata <i>Redazione</i>	15
ROMA	27/07/2017	29	Casillo: il piano antincendio c'era, poi la criminalità ha prevalso <i>Carmine De Cicco</i>	16
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/07/2017	4	Sul Vesuvio la strage delle api nei roghi morti 50 milioni di insetti = Vesuvio, strage di api 50 milioni di insetti distrutti dalle fiamme <i>A.a.</i>	17
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/07/2017	6	Palazzo Penne si sbriciola, via alle verifiche <i>Luca Marconi</i>	18
EPOLIS BARI	27/07/2017	6	Tra incendi e siccità <i>Redazione</i>	19
EPOLIS BARI	27/07/2017	8	Capitanata una tregua nell'emergenza incendi <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DEL SUD	27/07/2017	7	Roghi devastanti anche in Costa Azzurra <i>Danilo Ceccarelli</i>	21
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/07/2017	30	Proposti controlli stretti sui gommisti locali <i>Vinicio Leonetti</i>	22
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/07/2017	33	Sorpresi mentre incendiavano un terreno = Sorpresi dalla Guardia di Finanza mentre appiccavano il fuoco <i>L.ab.</i>	23
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	27/07/2017	37	Incendio doloso danneggia una vettura <i>F.o.</i>	24
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/07/2017	34	Collina di Mostarico distrutta da un rogo <i>Rocco Gentile</i>	25
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	27/07/2017	34	Manutenzione sul ponte Salerno <i>Angelo Biscardi</i>	26
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	26	Disservizi idrici, a secco la cooperativa " Bruna " <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	27	Catona nel caos dopo l' incendio e la chiusura del ponte <i>Redazione</i>	28
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	31	Rogo vicino alle case di Ceramida Quanta paura <i>Fra.ier.</i>	29
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	31	Voluto uno strumento dinamico che non resti chiuso nei cassetti <i>Ivan Pugliese</i>	30
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	31	Un ` app informerà i cittadini in tempo reale <i>I.p.</i>	31
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	31	Rischio erosione e mareggiate, ecco cosa fare <i>G.c.</i>	32
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	27/07/2017	34	Tra Rangers e sindaco burrascoso divorzio <i>Federico Strati</i>	33
GAZZETTA DI BRINDISI	27/07/2017	38	Distrutta la metà del Cillarese i Forestali aprono un'inchiesta <i>Antonio Portolano</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2017

MATTINO	27/07/2017	46	Lettere - Tolleranza zero contro gli incendiari <i>Posta Dai Lettori</i>	36
MATTINO	27/07/2017	47	Lettere - Il fuoco ha svelato l'abuso dimenticato <i>Posta Dai Lettori</i>	37
MATTINO AVELLINO	27/07/2017	31	Appiccano il fuoco, denunciati quattro agricoltori <i>Katiuscia Guarino</i>	38
MATTINO CIRCONDARIO NORD	27/07/2017	38	L'ultimo tassello: l'architetto Francese per l'urbanistica <i>Patrizia Capuano</i>	39
MATTINO CIRCONDARIO NORD	27/07/2017	39	Roghi tossici, denunciati 12 contrabbandieri di rifiuti <i>Cristina Liguori</i>	40
NUOVA DEL SUD	27/07/2017	14	Acerenza, ancora un incendio doloso Le fiamme danneggiano un'abitazione <i>Redazione</i>	41
NUOVA DEL SUD	27/07/2017	18	460 commensali solidali alla "Cena per Agata" <i>Redazione</i>	42
PRIMO PIANO MOLISE	27/07/2017	20	Rogo alla Fca, primi summit nello stabilimento <i>Redazione</i>	43
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	27/07/2017	19	Rotondella, Protezione Civile commissariata = Protezione civile commissariata <i>Pino Suriano</i>	44
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/07/2017	16	Lido, barche danneggiate dalla fiamme nel porticciolo <i>R.c.</i>	45
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	27/07/2017	28	Finanza arresta due piromani <i>Redazione</i>	46
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA VIBO VALENTIA	27/07/2017	22	In fiamme secondo caso in un mese <i>R.v.</i>	47
QUOTIDIANO DI BARI	27/07/2017	12	Mafia sul Gargano: lo scenario rimane ancora molto instabile <i>Redazione</i>	48
QUOTIDIANO DI BARI	27/07/2017	14	Finita l'emergenza in Capitanata. l'unico focolaio ancora acceso è alle isole Tremiti <i>Redazione</i>	49
QUOTIDIANO DI BARI	27/07/2017	14	Incendiari e piromani. c'è differenza <i>Redazione</i>	50
REPUBBLICA BARI	27/07/2017	2	Roulotte dove c'era il Gran Ghetto le brigate del lavoro segnano le giornate = Tende sovraffollate furgoni e schiavi la terra dei caporali dove nulla cambia <i>Chiara Spagnolo</i>	51
REPUBBLICA BARI	27/07/2017	2	Con gli schiavi delle angurie "ma qui nulla è cambiato" = Tende sovraffollate furgoni e schiavi la terra dei caporali dove nulla cambia <i>Chiara Spagnolo</i>	53
SANNIO QUOTIDIANO	27/07/2017	2	Brucia la Costa Azzurra: evacuate 10mila persone <i>Redazione</i>	55
corrieredelmezzogiorno.corrier e.it	27/07/2017	1	Vesuvio, distrutti dalle fiamme cinquanta milioni di api <i>Redazione</i>	56
corrieredelmezzogiorno.corrier e.it	26/07/2017	1	Vesuvio, droni a caccia dei bidoni di rifiuti tossici nascosti nel Parco <i>Redazione</i>	57
ilmattino.it	26/07/2017	1	Benevento, undici nuovi pozzi contro la grande sete <i>Redazione</i>	58
campanianotizie.com	26/07/2017	1	Montesarchio: piromane arrestato in flagranza di reato <i>Redazione</i>	59
campanianotizie.com	26/07/2017	1	Portico, assicurazioni di Oliviero sul campo sportivo <i>Redazione</i>	60
irpinia24.it	26/07/2017	1	Avellino &#8211; I Vigili del Fuoco intervengono per l'incendio di un'autovettura <i>Redazione</i>	61
irpinia24.it	26/07/2017	1	Incendi, Coldiretti: 50 milioni di api morte sul Vesuvio <i>Redazione</i>	62
napolivillage.com	26/07/2017	1	CRONACA: Perde il controllo dell'auto e finisce in una scarpata <i>Redazione</i>	63
salernonotizie.it	26/07/2017	1	Marina di Camerota: avviso per allerta meteo <i>Redazione</i>	64
salernonotizie.it	26/07/2017	1	Incendi, Coldiretti: 50 milioni di api morte sul Parco del Vesuvio <i>Redazione</i>	65
catanzaroinforma.it	27/07/2017	1	CRONACA / La Protezione civile della Calabria presenta l'app EasAlert <i>Redazione</i>	66
catanzaroinforma.it	27/07/2017	1	La Protezione civile presenta l'app EasyAlert? <i>Redazione</i>	67
foggiatoday.it	26/07/2017	1	Tartaruga e Caretta Caretta; liberata a Manfredonia <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-07-2017

ilsannita.it	26/07/2017	1	Montesarchio, colto in flagranza mentre appiccava un incendio: domiciliari per un anziano <i>Redazione</i>	70
InterNapoli.it	26/07/2017	1	Meteo. Torna la pioggia, ma per poco: in arrivo la quarta ondata di caldo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	71
InterNapoli.it	26/07/2017	1	Deposito Expert in fiamme, gravi danni all'ambiente. L'Arpac: Non consumare frutta e acqua della zona, chiudete porte e finestre - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	72
occhiodisalerno.it	26/07/2017	1	Incendio nel Valdiano, brucia Atena Lucana <i>Redazione</i>	73
occhiodisalerno.it	27/07/2017	1	Frana la montagna per il maltempo: fango e detriti invadono San Rufo <i>Redazione</i>	74
occhiodisalerno.it	26/07/2017	1	Cava: auto prende fuoco ed esplode, momenti di paura <i>Redazione</i>	75
regione.basilicata.it	26/07/2017	1	- BRAIA: OLTRE 5 MEURO ANCHE DA BASILICATA A FONDO SOLIDARIETÀ SISMA - <i>Redazione</i>	76
ilciriaco.it	26/07/2017	1	Quadrelle, auto in fiamme nella notte <i>Redazione</i>	77
startupitalia.eu	27/07/2017	1	L'SOS si lancia a mezzo Google The Next Tech <i>Redazione</i>	78

BENEVENTO**Incendi boschivi, pensionato ai domiciliari***[Redazione]*

BENEVENTO L'anziano è stato sorpreso mentre appiccava un rogo Incendi boschivi, pensionato ai domiciliari
MONTESARCHIO - Durante un'attività di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, il personale delle stazioni carabinieri Forestale di Montesarchio e Solofrone, traeva in arresto un anziano, pensionato, sorpreso mentre appiccava un incendio boschivo doloso in un'area adiacente la sua proprietà, così concretizzando il delitto previsto e punito dall'art. 423 bis del codice penale. Nello specifico l'uomo avrebbe appiccato le fiamme, mediante accensione diretta, a sterpaglie e vegetazione infestante, presenti nel terreno privato e posto a confine con un'ampia area di macchia mediterranea e boschi di quercia. Appariva immediata la forte suscettività dell'incendio ad espandersi sulla vasta area boscata, aspetto mitigato solo grazie al tempestivo intervento dei carabinieri forestali, nonché dalle successive azioni poste in essere tanto dai vigili del fuoco, quanto da personale Anas. A carico dell'anziano è stata disposta la detenzione domiciliare. Giova ricordare che su tutti i terreni percorsi da incendio sono vietati per 10 anni, sia il pascolo che la caccia, nonché la realizzazione di infrastrutture ed edifici; ancora per 5 anni sono vietate tutte le attività di rimboschimento. Tale ultimo aspetto appare in tutta la sua drammaticità nel momento in cui non essendo più possibile rimboschire (e quindi rinsaldare) un'area percorsa da incendio. la stessa risulterà nella successiva stagione invernale potenzialmente oggetto di fenomeni di dissesto idrogeologico, quali frane e smottamenti. Le attività di monitoraggio e prevenzione proseguiranno ancora nei giorni successivi, al fine di contrastare o mitigare il devastante fenomeno degli incendi boschivi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Oltre 100 persone in sit-in nel parco De Filippo

Barra e Ponticelli in piazza contro i roghi tossici

[Redazione]

LA MANIFESTAZIONE Oltre 100 persone in sit-in nel parco De Filippo NAPOLI (gr) - "Basta. Stiamo morendo lentamente", con questo drammatico slogan sono scesi l'altra sera in piazza i residenti dei quartieri di San Giovanni, Barra e Ponticelli. E' andata in scena la manifestazione organizzata al grido di "Non si gioca con il fuoco: nuova ana per Napoli Est", indetta dalla rete "Napoli Zeta-Zona est tavolo aperto", una rete di oltre 20 realtà, tra associazioni, comitati e singoli che operano nella periferia est di Napoli. Oltre un centinaio di persone hanno affollato lo spazio antistante il Parco de Filippo a Ponticelli, a pochi passi dai roghi tossici che negli ultimi giorni hanno invaso l'aria est della città. "Una situazione che non viene affrontata dalla Municipalità, dal Comune e dalla Regione": ha dichiarato uno dei partecipanti, residente a pochi passi dal rogo dell'ex bitumificio di via Agostino Nifo. "Sono 8 giorni che siamo chiusi in casa. Non possiamo respirare gli fa eco una ragazza -. Ci è arrivata una diffida della polizia municipale in cui ci invitava ad abbandonare le nostre abitazioni in quanto non potevamo respirare quei fumi perché tossici. Questi roghi sono tuttora accesi. Le istituzioni comunali e regionali non ci ascoltano". A bruciare, stando alle prime informazioni circolate nelle scorse ore, sarebbero amianto, gomme e plastiche. Anche le istituzioni erano presenti alla manifestazione: il neo assessore al Verde e alla Qualità della vita del Comune di Napoli. Maria D'Ambrosio, il vicepresidente della VI Municipalità, Gianluca Maglione, e altri esponenti del consiglio municipale. "Qui è necessario non isolare le questioni - fanno sapere della rete Zeta -. La vicenda dei roghi di Ponticelli va inserita in una questione più grande: quella di Napoli Est. Bisogna mettere su un'unica grande vertenza ambiente e salute. A pochi metri dal Parco de Filippo c'è la Q8 che è sotto inchiesta per smaltimento illegale di rifiuti tossici. Uno smaltimento compiuto non negli ultimi 10/15 anni, ma negli ultimi 50 anni. Vogliamo sapere cosa c'è in questo sottosuolo. Inoltre, c'è la questione mare: abbiamo il tratto di costa più inquinato della Campania. Emergenza sociale, ambiente e salute, rigenerazione urbana sono i 3 punti perché Napoli possa ripartire dalla Zeta". RIPRODUZIONE RISERVATA -.Ecco le addio al parco di " " ' ' ' ih -tit_org-

Poggioreale Una montagna di spazzatura lunga 20 metri I residenti in via Traccia a Poggioreale protestano per il continuo sversamento di scarti di materiale edile

Discarica a cielo aperto sotto i balconi la rivolta dei residenti in via Traccia = Rifiuti sversati davanti ai balconi, è rivolta

Una montagna di spazzatura lunga quasi 20 metri ostruisce il passaggio pedonale

[Antonio Giannetti]

Poggioreale Una montagna di spazzatura lunga 20 metri Discarica a cielo aperto sotto i balconi La rivolta dei residenti in via Traccia a Poggioreale

A Pagina 12 La spazzatura che invade via Traccia a Poggioreale I residenti in via Traccia a Poggioreale protestano per il continuo sversamento di scarti di materiale edile Rifiuti sversati davanti ai balconi, è rivolta Una montagna di spazzatura lunga quasi 20 metri ostruisce il passaggio pedonale di Antonio Giannetti NAPOLI - Un cumulo di materiali edili di risulta, accantonati da molto tempo lungo via Traccia a Poggioreale, ha fatto scattare la reazione dei residenti. I cittadini lamentano una massiccia presenza di rifiuti derivati da lavorazioni stradali e scarti di lavorazioni edili. Sono giorni ormai che la strada si è trasformata in un'autentica discarica a cielo aperto. Una o più persone ne avrebbero approfittato, per lasciare in più di una circostanza il materiale di risulta. Una zona facilmente accessibile senza alcuna recinzione a delimitare l'area. Una montagna alta quasi un metro che ostruisce il passaggio pedonale sul marciapiede per oltre 20 metri. Giorno per giorno, fanno sapere i residenti, la presenza dei materiali cresce sempre di più, auto o camion di notte ci sversano sopra di tutto facendo aumentare sempre di più il volume dei rifiuti. "La situazione è drammatica se non si dà il via ad una bonifica - fa sapere una residente - tra qualche settimana avremo i rifiuti che invaderanno i nostri balconi ". Il pericolo maggiore potrebbe essere quello di ritrovarsi di fronte a rifiuti speciali pericolosi, come parti di eternit o materiali inquinanti pericolosamente abbandonati senza alcun criterio. I cittadini lamentano disagi continui lungo questa strada, traffico, smog, mercato della prostituzione ed inoltre lo sversamento illecito di rifiuti, e chiedono alle istituzioni di intervenire. Una buona soluzione potrebbe essere quella di installare un servizio di videosorveglianza, in quanto risulta un potenziale strumento per prevenire e reprimere le attività illecite. Un episodio simile era già accaduto nel quartiere Una montagna di spazzatura alta quasi un metro sul marciapiede Mercato poche settimane fa: a giugno un vasto incendio di rifiuti e sterpaglie aveva mandato in tilt l'intera via Amerigo Vespucci. Quel pomeriggio tre autobotti dei vigili del fuoco si sono precipitate sul posto, per controllare le fiamme, che si sono sviluppate su un terreno davanti all'ospedale Loreto Mare (sul lato opposto della strada). Le forze dell'ordine hanno subito cinturato la zona. Bloccata per circolazione stradale per circa mezz'ora, durante le operazioni dei pompieri, che hanno spento il rogo con non poche difficoltà. I residenti lamentano da tempo la presenza dei rifiuti ai margini della strada. e RIPRODUZIONE RISERVATA I cittadini chiedono maggiori controlli delle forze dell'ordine lungo la strada -tit_org- Discarica a cielo aperto sotto i balconi la rivolta dei residenti in via Traccia - Rifiuti sversati davanti ai balconi, è rivolta

Emergenza roghi, Catapano revoca l'ordinanza

[Redazione]

I fuochi sono stati spenti e le zone interessate dalla combustione messe in sicurezza. Emergenza roghi, Catapano revoca l'ordinanza SAN GIUSEPPE VESUVIANO (sr) - Il sindaco Vincenzo Catapano (nella foto a destra) ha revocato l'ordinanza sindacale contingibile ed urgente firmata a seguito degli incendi nel Parco Nazionale del Vesuvio. "Attualmente, gli incendi che interessavano l'area del territorio comunale del Parco Nazionale del Vesuvio e, in generale, tutta l'area del nostro comprensorio sono stati domati - riporta l'ordinanza - i roghi che interessavano direttamente il territorio di questo Comune sono stati spenti con conseguente diradamento delle colonne di fumo che ne scaturivano, per cui, allo stato, non costituiscono più un pericolo per la popolazione e per gli insediamenti urbanistici". Si ricorderà che il provvedimento sindacale revocato dal sindaco è stato emesso sulla scorta del fatto che nelle ultime settimane si sono sviluppati incendi di vaste porzioni nel Parco Nazionale del Vesuvio. I fuochi hanno interessato anche una porzione del parco che attraversa il territorio sangiuseppese, provocando l'inquinamento dell'aria a causa dei nubi e la una pioggia di ceneri provenienti da processi di combustione di sostanze che non erano ancora identificate e potenzialmente nocive per la salute pubblica. L'emergenza roghi si è dunque conclusa. L'amministrazione comunale e i volontari della Protezione civile hanno monitorato con attenzione l'evolversi della situazione, pronti ad intervenire. Tuttavia occorrono iniziative per evitare che l'emergenza roghi si riproponga in tutta la sua gravità. Occorrono controlli e risorse maggiori per contrastare l'attività dei piromani che hanno distrutto il parco e la sua vegetazione. I sindaci dell'area vesuviana hanno già 'fatto rete': si attende la risposta delle istituzioni superiori.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Emergenza roghi, Catapano revocaordinanza

Caso di malaburocrazia a Capri. Erano usciti senza timbrare il cartellino

Si precipitano sul luogo dell'incidente: sospesi dal servizio = Capri, sospesi cinque vigili:

Straordinari facili

Pugno duro del Comune. Ma in un caso si erano precipitati sul luogo di un incidente per i rilievi

[Anna Maria Boniello]

Il lavoro, i controlli Caso di malaburocrazia a Capri. Erano usciti senza timbrare il cartellino Si precipitano sul luogo dell'incidente: sospesi dal servizio Capri, sospesi cinque vigili: Straordinari facili Pugno duro del Comune. Ma in un caso si erano precipitati sul luogo di un incidente per i rilievi Anna Maria Boniello La commissione di disciplina del Comune di Capri ha decimato il personale del comando di polizia municipale. Sono infatti stati notificati cinque provvedimenti sospensivi. Tra questi, la sospensione addirittura al comandante, Angelo Mazzeo. Qualcuno ha parlato di eccesso di burocrazia. Al centro dell'attenzione le ore straordinarie che secondo la commissione di disciplina venivano accordate senza seguire l'iter burocratico obbligato. Il caso più eclatante riguarda la mancata timbratura di uscita e rientro da parte dei vigili in servizio che si recarono sul luogo di un incidente su ordine del magistrato per eseguire i necessari rilievi. Un caso particolare che ha destato stupore. > A d'ora. 37 Anna Maria Boniello CAPRI. La commissione di disciplina del Comune di Capri ha decimato il personale del comando di polizia municipale in servizio. Una bufera che si è levata martedì, quando la commissione presieduta dal segretario comunale e composta da due funzionari del Comune ha notificato agli ufficiali del comando di polizia municipale cinque provvedimenti cautelari. Tra questi, la sospensione dal servizio per sei giorni comminata addirittura al comandante, Angelo Mazzeo (che tuttavia sconterà la punizione in autunno), e la sospensione immediata, scattata da ieri e per adesso a oltranza, per due ufficiali e due vigili non graduati. Un vero e proprio terremoto ha scosso le fondamenta del palazzo municipale in piazzetta, dove hanno sede gli uffici del comando di polizia urbana, e bocche cucite però negli uffici comunali tanto che non è trapelata nessuna notizia da parte degli organismi competenti. Ma nel tam-tam della piazzetta qualche indiscrezione è sfuggita. Qualcuno ha parlato di eccesso di burocrazia ed altri di eccessivo accanimento nei confronti del corpo di polizia municipale. Al centro dell'attenzione, come spesso accade, una questione di soldi: l'accusa che sarebbe la bufera. Tra i colpiti c'è anche il comandante che però sconterà la pena in autunno stata mossa verso i cinque agenti di polizia locale riguardava le ore straordinarie che secondo la commissione di disciplina venivano accordate senza seguire l'iter burocratico obbligato. Il caso più eclatante fra quelli contestati riguarda la mancata timbratura di entrata e uscita da parte dei vigili in servizio in un giorno di primavera, quando lungo la via provinciale di Marina Grande avvenne un incidente stradale mortale. Vittima fu un caprese, cinquantenne, operaio della Sipac molto conosciuto sull'isola. E sul luogo dell'incidente si recarono diversi agenti di polizia urbana che vennero delegati dal magistrato di effettuare le indagini anche di polizia giudiziaria. Un lavoro che li portò a restare a lungo sul luogo dell'accaduto, ad effettuare rilievi e raccogliere informazioni. Dopo aver timbrato il cartellino d'ingresso al lavoro, i cinque non timbrarono quello di uscita per correre all'incidente né quello di rientro in sede, ma solo il cartellino di fine servizio. Anziché quattro timbrature ne vennero effettuate due e l'indomani il comandante conteggiò le ore straordinarie che avevano svolto i suoi colleghi che nel corso della giornata avevano anche effettuato attività di polizia giudiziaria. Non si sa se è questo, solo questo, il motivo che ha portato la commissione disciplinare a emettere provvedimenti disciplinari così pesanti e che potrebbero portare sin al licenziamento: si sa di più. L'8 agosto quando per tutti e cinque gli agenti è prevista una nuova audizione davanti alla commissione di disciplina nel corso della quale dovranno rappresentare la loro linea di difesa. Intanto a dirigere il corpo di polizia locale per ora resta solo il comandante Mazzeo, unico ufficiale in organico, a sua volta oggetto di provvedimento ma la cui esecuzione è rinviata in autunno. A meno fino al verdetto dell'11 agosto, rimangono a presidiare l'isola nel pieno del periodo estivo, con migliaia di turisti che si affollano in ogni angolo delle strade, delle spiagge e del porto, solo sei agenti di polizia municipale e sette stagionali cui contratto scade il 30 settembre RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Si precipitano sul luogo dell'incidente: sospesi dal servizio - Capri,

sospesi cinque vigili: Straordinari facili

L'ACCORDO

Più vigili del fuoco nel Parco del Pollino

[Redazione]

L'ACCORDO E stata firmata ieri la convenzione tra l'Ente Parco del Pollino ed i Vigili del Fuoco. Per il periodo di maggiore rischio, ci saranno due squadre di Vigili del Fuoco professionisti in più, una squadra di soccorso ed una squadra con un Dos (Direttore Operazioni di Spegnimento) per garantire rapidamente l'intervento con i mezzi aerei. Siamo molto soddisfatti dichiara Bona ventura Ferri della Uil - abbiamo sostenuto questa necessità fino alla firma della convenzione di oggi. E' una conquista importante sia per i comuni del Pol lino sia per il miglioramento del soccorso in tutta la nostra provincia. Oltre alle squadre potenziate, i Vigili del Fuoco potranno contare su 5 automezzi boschivi aggiuntivi. Sono trascorsi solo due giorni dal grave incidente accaduto ad un pompiere proprio durante un incendio boschivo e la mancanza di automezzi boschivi è una difficoltà aggiuntiva, da oggi, con questi 5 mezzi specifici per gli incendi boschivi si potrà dare un soccorso più efficiente ai cittadini e nello stesso tempo garantire condizio ni di lavoro più sicure anche per tutti i Vigili del Fuoco. Le squadre saranno presenti sul Pollino per questo periodo di maggiore criticità, gli automezzi, invece, rimarranno disponibili in tutta la provincia. -tit_org-

Discariche abusive, bonifiche dopo i sequestri

[Antonio Mancina]

SAN GIOVANNI IN L'Amministrazione interviene per ripulire l'area di località Jacc Discanche abusive, bonifiche dopo i sequestri di ANTONIO MANCINA SAN GIOVANNI IN F. - Erano state sequestrate alcuni mesi fa dalla polizia provinciale, le tre discariche abusive situate in località Jacoi, dove erano stati depositati centinaia di metri cubi di materiale ingombrante, tra cui anche pericolosi fusti di olii esausti. Gli agenti dell'avevano messo i sigilli a tre distinte aree ed avevano avviato le indagini per risalire ai responsabili mentre contestualmente dei fatti era stata notiziata la Procura. Pochi giorni addietro, il Comune per tramite di una ditta catanzarese, ha effettuato le operazioni di bonifica dell'area, sotto la supervisione dei poliziotti provinciali. Tutti i rifiuti, sono stati smaltiti presso un centro autorizzato, facendo cessare l'inquinamento e il gravissimo pericolo d'incendio. Dal Municipio fanno sapere in queste ore che è severamente vietato scaricare ingombranti in località Jacoi, i trasgressori rischiano pesanti sanzioni pecuniarie e penali, d'altronde è attivo il servizio di raccolta degli ingombranti porta a porta, basta chiamare l'impresa che si occupa di smaltimento rifiuti. Stessa sorte era toccata ad alcune discariche site nel comune di Santo Stefano di Rogliano, ai piedi del Parco Nazionale della Sila, dove in un'area boschiva di notevole pregio ambientale e paesaggistico, erano state create alcune discariche abusive con la presenza di centinaia di pneumatici fuori uso, anche in questo caso era scattato il sequestro penale da parte dei poliziotti del distaccamento di San Giovanni e, dopo mesi d'indagini e di attività tecniche nei giorni passati i rifiuti sono stati completamente rimossi, restituendo alla natura uno dei posti più belli della Sila, che sovrasta l'ampia valle del Savuto; la foresta, che si trova tra i comuni di Cellara e Santo Stefano, da tempo era sfregiata dall'incuria e dall'inciviltà delle persone, che l'avevano adibita a pattumiera con un notevole rischio non solo per l'ambiente, ma pure per gli incendi. RIPRODUZIONE RISERVATA Una delle tre discariche

g3 J? 5
-tit_org-

LONGOBUCCO Sila a rischio

Fiamme da tre giorni Distrutta una pineta

[Francesco Madeo]

Sila a rischio Fiamme da tre giorni Distrutta una pineta no a tardi sera le fiamme erano ancora pre - FBAMCESGO MADEO senti nonostante il lavoro ininterrotto dei mezzi aerei. E' il secondo incendio sul terriLONGOBUCCO - Un incendio di enormi fono di Longobucco dopo quello che ha mproporzioni sta devastando da circa tre teressato la zona di San Pietro in Angaro. giorni il territorio di Longobucco nei pressi RIPRODUZIONE RISERVATA del Monte Paleparto. Le fiamme hanno già distrutto una grande pineta di circa mule ettari e minacciano di interessare anche i vicini territori del Parco della Sua. Insufficienti i mezzi a disposizione per fronteggiare l'incendio, solo oggi sono sopraggiunti due canadair dopo che sul posto sono stati presenti solo gli operai delle squadre antincendio con i pochi mezzi a disposizione. Fi- =j5;i5-- ßß' I -tit_org-

ALBIDONA Il bilancio di Lizzano, consigliere e veterinario**Spento il fuoco dopo mezza giornata di lanci dai canadair***[Franco Maurella]*

Il bilancio di Lizzano, consigliere e veterinario Spento il fuoco dopo mezza giornata di lanci dai canadair di ALBIDONA - Mezza giornata di lanci da parte di due Canadair, hanno completamente spento il fuoco, rinvigorito nella notte, lungo le pendici di Monte Mostarico, in territorio comunale tanto di Trebisacce quanto di Albidona. Per dieci giorni gli incendi hanno rappresentato un incubo per l'Alto Jonio che ha visto andare in fumo ettari di boschi e macchia mediterranea, ma anche uliveti e vigneti, ricovero di animali e stalle in cui sono morte bruciate diverse bestie. Per capire la portata dell'incendio basta pensare che è stato esteso dalle Contrade Mostarico, Manca di Mostarico, Rano delle Vigne, Spartivento, Murge di Stuppillo, Manche, Aia della Vigna, Túvolo, la Cannosa, la Marehisa-Timpa Janea e fino al Torrente Paglia ra. Ieri pomeriggio, poi, è arrivata anche la pioggia che, ci auguriamo, possa porre un freno agli incendi che ricordiamo essere quasi tutti di origine dolosa. Un bilancio dei danni degli incendi lo fa Giuseppe Lizzano, consigliere di opposizione ad Albidona ma, soprattutto, veterinario che, per la sua professione, conosce bene le zone colpite dagli incendi. Scrive di un secondo giorno d'inferno per Albidona dove si è sfiorata la tragedia. Lizzano si riferisce all'incendio sulle falde del Mostarico dove "il fuoco ha lambito case rurali abitate dalla famiglia Aurelio e Corrado, devastando piantagioni di ulivo e vigneti, bruciando nel rogo alcuni animali di proprietà del sig. Aurelio, arsi vivi". "Molti parenti e amici - aggiunge Lizzano - sono intervenuti in soccorso ma con la sola forza delle loro braccia. Bisogna ringraziare il sindaco di Trebisacce, Franco Mundo, per l'intervento di due Canadair capaci di fermare l'avanzata distruttiva del fuoco". Fuoco e fiamme in una zona dove "da due mesi manca l'acqua potabile che ha impedito un intervento immediato per limitare i danni". "Eppure - evidenzia Lizzano - Albidona fornisce acqua in una contrada del comune di Amendolara, alla quale non manca l'acqua". La tragedia sfiorata assume i contorni della polemica politica con il capogruppo di opposizione Lizzano che stigmatizza l'assenza sul posto dell'incendio da parte del Sindaco e dell'amministrazione comunale "come se quanto accadeva non interessasse loro". "Soltanto dopo numerosi solleciti al palazzo comunale - riferisce Lizzano - nel pomeriggio di martedì il vice sindaco e l'assessore si sono recati nella zona interessata solo per verificare se ci fosse l'acqua nel pozzetto, sollecitando spiegazioni da parte di un cittadino, per la mancanza d'acqua". Secondo Lizzano la risposta del Vicesindaco sarebbe stata che "l'acqua l'avrebbero avuta forse tra quattro anni" come a voler significare che "non essendo suoi elettori avrebbero dovuto aspettare le prossime elezioni ed il voto". Infine, i consiglieri di minoranza che già avevano pubblicato un manifesto sulla presunta incapacità amministrativa della maggioranza, invocano la soluzione del problema idrico, suggerendo di affidarlo ad una ditta specializzata. RIPRODUZIONE RISERVATA Le fiamme alte nell'area del monte Mostarico - tit_org-

Intervista a Ferdinando Palmers - Chi ci guadagna dagli incendi al Sud?

[Riccardo Bruno]

DI RICCARDO BRUNO bruciare ha cominciato, a inizio luglio, il Nazionale del Vesuvio, poi han preso ^Ùèîî Giugliano, il Casertano, Salerno, Napoli stessa: il Parco degli Astroni, Ponticelli, Posillipo, il Vomero. A metà mese la Campania era un lago di fiamme. Tardivi gli interventi delle istituzioni locali e nazionali. Ne parliamo con Ferdinando Palmers, referente per la Campania dell'associazione ambientalista 'Oceanus' nonché veterano delle lotte antidiscarica. Signor Palmers, che succede? Paghiamo le conseguenze di leggi ambientali che non tutelano il territorio, ne i parchi nazionali, come quello del Vesuvio o dei Campi Flegrei, tutti parchi vincolati, a 'protezione integrale'. Che vuoi dire? 'Protezione integrale'vuoi dire non poter effettuare, come si faceva una volta, la pulizia del sottobosco, pulizia di foglie, rami e sterpi... Tutto vietato, anche il pascolo. Si lascia tutto corn 'è e quello che una volta veniva rimosso è ora combustibile per gli incendi. Incompetenza o volontà precisa? Ma non bruciano solo i parchi... Anche boschi, aree verdi, tutte insieme...C'è una regia unica? Certo.... Gli inquirenti cercano il piromane di turno... Ma nel Parco Nazionale del Vesuvio sono partiti con-tem-po-ra-nea-men-te otto focolai...piromani non/anno strategie, non si coalizzano tra loro! Per trovare i veri responsabili ci si deve chiedere: chi beneficia di questi roghi? Già,chi? Anni fa Spadaccini, il braccio destro dell 'allora capo della Protezione civile, Bei -, ni arrestato per evasione fiscale... Spadaccini guidava una società che gestiva i canadair della Protezione civile...canadair sono stati comprati con soldi pubblici ma affidati a privati e, per contratto, più viaggi carichi di acqua fanno più prendono soldi... Non gli interessa spegnere gli incendi, per loro basta/are viaggi...Ovviamente il meccanismo funziona quando l'area boschiva ha 'combustibile 'per l'incendio, ovvero il sottobosco non pulito di cui parlavamo prima...Ma ñ 'è altro... Cosa? Ci saranno gli appalti per smaltire le ceneri, quelli per il rimboschimento delle zone bruciate...Chi le fa le bonifiche? Di solito sono affidate ai soliti noti... Aziende del nord! Ma allora.... Gli speculatori? La malavita? Fesserie... Queste aree vincolate, anche se bruciate, non possono cambiare destinazione, quindi non saranno mai edificabili... Per quanto riguarda la malavita, se io camorrista voglio creare una discarica abusiva in ø bosco, non lo brucio, perché la boscaglia e gli alberi mi servono, per nascondermi.... Quando succedono queste catastrofi al Nord, si dichiara lo stato di emergenza... Perché stavolta non è successo? Perché le società che si occupano degli spegnimenti hanno tutte sedi al nord. E con lo stato di calamità dichiarato, non avrebbero lavorato ugualmente? Sì, ma ci sarebbero stati maggiori controlli da parte dello Stato -tit_org-

AGGIORNATO Capodimonte, 21enne finisce in una scarpata

[Redazione]

1 IL GIOVANE È RISULTATO POSITIVO AI TEST ALCOLEMICI Capodimonte, 21 enne finisce in una scarpata NAPOLI. Il personale della Unità operativa di Scampia della Polizia municipale è intervenuto in via Capodimonte intersezione con via Miaño, un 21 enne, D.G., era finito in una scarpata dopo aver perso il controllo dell'auto. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i vigili del fuoco, che con un autogrù hanno recuperato il veicolo, mentre un'ambulanza del 118 ha trasportato il ragazzo all'ospedale Cardarelli. Ai primi accertamenti sia alcolemici che tossicologici, il 21 enne è risultato positivo e si è proceduto al sequestro amministrativo del veicolo. D.G., giudicato guaribile in sette giorni, è risultato anche sprovvisto di patente di guida e gli agenti hanno informato l'autorità giudiziaria. -tit_org-

Casillo: il piano antincendio c'era, poi la criminalità ha prevalso

[Carmine De Cicco]

OTTAVIANO Il presidente dell'Ente Parco Vesuvio si difende, ma non convince le associazioni che l'accusai Casillo: Il piano antincendio c'en poi la criminalità ha prevalso DI CARMINE DE CICCO_____ OTTAVIANO. Sulla responsabilità dei gravi incendi che per giorni hanno devastato il Parco Nazionale del Vesuvio il presidente dell'ente. Agostino Casillo, ha nelle scorse ore voluto mettere in evidenza l'assenza di immobilismo sul fronte della prevenzione. ATTIVITÀ MESSE IN CAMPO. Oggi che la fase acuta dell'emergenza incendi sembra superata, riteniamo necessario informare tutti i cittadini sulle attività poste in essere dal Parco in materia di antincendio negli ultimi mesi. E doveroso ed utile soprattutto per liberare il campo da notizie errate o prive di fondamento circolate negli ultimi giorni. Notizie che qualcuno sta utilizzando per minare la credibilità dell'Ente, facendo in tal modo il gioco dei criminali che hanno lanciato questo attacco ha esordito Casillo, mettendo in evidenza come il piano antincendio (AIB) del Parco sia stato approvato dal Ministero dell'Ambiente a marzo scorso e recepito quindi dalla Regione Campania. Successivamente è stato trasmesso ai 13 comuni della Comunità del Parco. Su nostra iniziativa, il piano è stato inoltre presentato e discusso presso la nostra sede in diversi tavoli operativi. Nel mese di aprile abbiamo richiesto una riunione urgente della Comunità del Parco per affrontare il tema. Alle riunioni sono stati invitati tutti i soggetti coinvolti nelle attività di antincendio boschivo: Regione, vigili del fuoco. Città Metropolitana, Carabinieri Forestali, Sma Campania, Protezione Civile e Comuni ha proseguito il presidente del Parco. SFIDUCIA. Purtroppo, nonostante gli sforzi compiuti, la natura dolosa e criminale degli incendi è riuscita a colpire il Parco e l'intera comunità. Non di meno, siamo convinti che l'unica strada per vincere questa battaglia sia la collaborazione istituzionale e un presidio costante del territorio ha concluso Casillo. Ma di tutt'altro avviso sono diversi attori territoriali, come il coordinamento Cittadini per il Parco. È comprensibile che persone che non hanno dimestichezza con i boschi e con la campagna non comprendano che il vero problema non è chi incendia e perché, ma il fatto che il bosco se non gestito, coltivato e pulito è a rischio altissimo di incendi hanno detto dall'associazione in polemica con Casillo, aggiungendo riferiti ancora a lui: può essere questo l'uomo che guiderà il Parco nella difficilissima opera di ricostruzione ambientale, civile, economica e morale che abbiamo di fronte?. - Agostino Casillo, presidente del Parco Nazionale del Vesuvio -tit_org- Casillo: il piano antincendio era, poi la criminalità ha prevalso

Sul Vesuvio la strage delle api nei roghi morti 50 milioni di insetti = Vesuvio, strage di api 50 milioni di insetti distrutti dalle fiamme

[A.a.]

Sul Vesuvio la strage delle api. Nei roghi morti 50 milioni di insetti. Si continua a fare i conti con i danni provocati dai roghi. Non vi sono soltanto gli ettari di macchia mediterranea andati in fumo e il rischio frane sollevato nelle ultime ore dalla Protezione civile. Le fiamme, infatti, hanno ucciso quasi 50 milioni di api. Un dato allarmante comunicato dalla Coldiretti. Chiesto lo stato di calamità per la siccità. a pagina 4 Vesuvio, strage di api 50 milioni di insetti distrutti dalle fiamme. Allarme siccità: chiesto al Governo lo stato di calamità. NAPOLI. Dalla riunione tecnica operativa tra ministero delle Politiche agricole e Regioni per l'emergenza siccità è emerso che la Campania con Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna ha deciso di chiedere lo stato di calamità, ma la dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica sarà formalizzata dopo la definitiva approvazione del DI Mezzogiorno. Lo stato di calamità attiva il fondo di solidarietà nazionale, con strumenti come la sospensione delle rate dei mutui e del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico delle imprese agricole danneggiate. Intanto, si continua a fare i conti con i danni provocati dai roghi. Non vi sono soltanto gli ettari di macchia mediterranea andati in fumo e il rischio frane sollevato nelle ultime ore dalla Protezione civile. Le fiamme, infatti, hanno ucciso quasi 50 milioni di api. Un dato allarmante comunicato dalla Coldiretti sulla base delle segnalazioni giunte dagli apicoltori dell'area vesuviana. Un numero destinato a crescere secondo l'associazione a causa degli effetti del fumo sugli sciami sopravvissuti. Gli esperti del Conapra (Consorzio nazionale produttori apistici) calcolano una perdita ulteriore di almeno il 20% di insetti che hanno perso l'orientamento e quindi sono morti. Insomma, un dramma nel dramma. Un danno enorme per la biodiversità - spiega Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania visto il ruolo fondamentale che le api hanno nell'ecosistema. L'incendio colpisce un comparto già fortemente messo in crisi dalla siccità. Non si è persa solo la produzione di miele e polline di quest'anno, bruciata insieme alle api, ma una così drastica riduzione di api mette in seria difficoltà anche quella del prossimo anno. Le api erano già in sofferenza per le scarse precipitazioni che hanno ridotto la disponibilità di fiori, con conseguenti interventi di sostegno con acqua e zucchero. In effetti, secondo la Coldiretti, la strage di api ha coinvolto anche i nuclei di fecondazione. Tanto che l'azienda La Fattoria Biagino, tra i maggiori produttori dell'area vesuviana, ha denunciato la perdita di quasi 100 nuclei di riproduzione: vere e proprie caserme genetiche su cui questi apicoltori lavorano da decenni. Le fiamme hanno distrutto le api anche nelle zone di Licola e ad Agnano. Se l'ape scomparisse dalla faccia della Terra ricordava Albert Einstein all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita. Infatti, buona parte del cibo che consumiamo dipende, direttamente o indirettamente, dall'opera di impollinazione. Ma le api possono ancora essere alleate dell'uomo nella ricostruzione del disastro ambientale. Può essere utile - propone Coldiretti - utilizzare gli sciami per il monitoraggio ambientale del Parco del Vesuvio tramite il Conapra, così come già avvenuto nel Casertano in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Portici. A.A. **Ý RIPRODUZIONE RISERVATA** Le misure Entrano in vigore anche a Caserta le limitazioni nell'uso dell'acqua a causa della siccità. Il sindaco Carlo Marino ha emesso un'ordinanza valida fino al 30 settembre in cui vieta alle utenze domestiche di usare l'acqua pubblica per l'irrigazione di piazzali, automezzi, e il riempimento di. Dopo il rogo. I resti delle api di un allevamento per api dopo il devastante incendio sul Vesuvio - tit_org- Sul Vesuvio la strage delle api nei roghi morti 50 milioni di insetti - Vesuvio, strage di api 50 milioni di insetti distrutti dalle fiamme

Palazzo Penne si sbriciola, via alle verifiche

Crolla un muro, arriva la Protezione civile. Pietrasanta, appello a Franceschini

[Luca Marconi]

Crolla un muro, arriva la Protezione civile. Pietrasanta, appello a Franceschini NAPOLI Diceva Croce cominciando Stone e Leggende Napoletane dalla strada che poi prese il suo nome: Il legame sentimentale coi passato prepara e aiuta l'intelligenza storica, condizione di ogni vero avanzamento civile. Sarà stato allora completamente sconnesso l'operatore che, per conto del Comune, all'incrocio tra l'ex via Semmola oggi Croce, e via Santa Chiara, ha piazzato un segnale stradale contro la colonna greco romana all'angolo, lesionandola. Le segnalazioni del consigliere municipale Pino De Stasio sono di una tristezza infinita. Segnali stradali del genere all'interno del perimetro Unesco non sarebbero nemmeno consentiti, dice De Stasio. Che invece ieri ha accompagnato la Protezione Civile a Palazzo Penne. Nell'abbandono, un albero cresciuto a ridosso del muro perimetrale della leggendaria residenza nobiliare ha rovesciato sulla strada un cumulo di pietre. La zona sarà interdetta con i gradini di Santa Barbara - informa il consigliere - e l'albero sarà sradicato, la Regione proprietaria intanto brilla per la sua assenza, mentre il palazzo crolla. De Stasio firma anche un esposto al ministro Franceschini per il campanile della Pietrasanta, qui il Comitato Portosalvo ha fotografato strutture e luci montate sulle finestre della torre millenaria, fari che illuminano alcune attività della piazza e della chiesa prospiciente. Il Campanile è diventato un lampione con applicazioni di staffe in ferro e faretti, non comprendiamo come mai nessun responsabile dei Beni artistici se ne sia accorto. Il discorso è ampio e coinvolge l'intera zona, dal restauro mal comunicato della cancellata del Purgatorio ad Arco a quelli di "Monumentando" sino alla metà dei già pochi cantieri del Progetto Unesco fermati da interdittive antimafia. Alla Pietrasanta invece si tratta del rozzo tentativo di impreziosire la "piazza-location", magari in occasione di mostre date per "prestigiose". Pure qui si nota lo scollamento dal sentimento crociano. Ma in proposito scrive, oggi, Salvatore Settis: Una nuova barbarie insidia le nostre città: l'etica della location. Imperversa ma colpisce al cuore specialmente le piazze. Deturpate da invadenti strutture "provvisorie" che però durano mesi, le nostre nascondono bellezza e diversità, perdono forza e carattere, si svendono per trenta denari. E una piazza storica intesa solo come location è morta... uno spazio vuoto che di per sé non rende nulla. Riusciremo a ricordarci che una piazza storica deve mostrare la propria dignità?. Luca Marconi RIPRODUZIONE RISERVATA Pietre cadenti I danni riscontrati -tit_org-

Tra incendi e siccità

[Redazione]

Non si placano le fiamme che stanno mettendo in ginocchio gran parte del nostro Paese. Solo ieri sono 795 gli interventi effettuati in diverse regioni italiane dai Vigili del Fuoco per contrastare gli incendi che si sono sviluppati. Ancora una volta, il maggior numero di interventi -153- è stato in Sicilia, seguita dalla Puglia (12) e dal Lazio (87). In particolare, in Sicilia si è intervenuto nella provincia di Enna, in provincia di Ragusa, dove le squadre dei vigili del fuoco hanno lavorato anche per proteggere le case vicine agli incendi che si sono sviluppati nei pressi della statale 194, e in provincia di Palermo. In Puglia sono invece ancora attivi 7 incendi che interessano le province di Foggia e Lecce. In Sardegna sono proseguite fino alla tarda mattinata le operazioni di spegnimento dell'incendio sviluppatosi nella giornata di ieri nella provincia di Nuoro, nel comune di Villagrande Strisaili, e nel Lazio, dove 5 squadre da terra e 3 elicotteri sono state impegnate ancora nella pineta di Castel Fusano. Non solo l'Italia in difficoltà. La Costa Azzurra è stata colpita dalle fiamme che hanno minacciato abitazioni e centri turistici. Nella notte tra martedì e mercoledì, un rogo si è sviluppato nei pressi di Bormes-Les-Mimosas, piccolo comune nel dipartimento del Var, nella regione della Provence-Alpes-Cote d'Azur (Paca), provocando l'evacuazione di 12mila persone, tra cui 3mila campeggiatori, che hanno trovato riparo in spiaggia o in alcune strutture di fortuna allestite per l'occasione. Tra di loro, anche una parte della famiglia del Granduca di Lussemburgo, che stava trascorrendo le vacanze nella Tour Sarrazine, la residenza estiva di proprietà del Granduca. A causa del forte vento che ha continuato a soffiare durante tutto il giorno, le fiamme hanno bruciato più di mille ettari di terreno, mobilitando 540 vigili del fuoco e 5 aerei antincendio. In aiuto delle forze già impegnate sul posto è arrivata una squadra dalla regione dell'Ile-de-France, composta da 98 uomini e 32 automezzi. Dagli incendi alla siccità, due facce della stessa medaglia. Si chiude con un nuovo scontro tra Acea e Regione Lazio la giornata dei vertici che avrebbero dovuto portare ad una soluzione per evitare il razionamento dell'acqua a Roma, che anche il ministro Lorenzin ha pregato di scongiurare per possibili ripercussioni igienico-sanitarie. L'azienda, ha comunicato la Regione, ha ribadito di non potere aumentare le captazioni da altre fonti escluso Bracciano, oggetto del braccio di ferro. "Non si tratta di non essere in grado - ribatte Acea -, i limiti derivano infatti dalle attuali infrastrutture, come ribadito più volte". L'unica fonte dalla quale è possibile prelevare più acqua è il Peschiera, e per fare questo non è necessaria alcuna autorizzazione - spiega la multiutility -. L'acquedotto però, realizzato oltre 80 anni fa, non può captare più di 9.100 litri al secondo. Da qui l'ormai improrogabile necessità di investire in nuove infrastrutture. Confidiamo che la Regione, con senso di responsabilità, contribuisca a sbloccare l'annosa vicenda del raddoppio dell'acquedotto del Peschiera". Ma il problema idrico non riguarda solo Roma. Sono sei le regioni intervenute al tavolo tecnico istituito al Ministero delle politiche agricole che hanno richiesto lo stato di calamità a seguito dell'emergenza siccità. Al momento la richiesta è avanzata da Toscana, Lazio, Campania, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna. La dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica sarà formalizzata dopo la definitiva approvazione del DL Mezzogiorno. Lo stato di calamità attiva il fondo di solidarietà nazionale, con strumenti come la sospensione delle rate dei mutui e del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico delle imprese agricole danneggiate. -tit_org-

Capitanata una tregua nell'emergenza incendi

[Redazione]

IATRA IPPE: GOVERNO AGISC Capitanata una tregua nell'emergenza incendi Dopo diversi giorni di apprensione e di paure sembra finita l'emergenza incendi in Capitanata e in modo particolare sul Gargano. L'unico focolaio che è rimasto acceso più a lungo, impegnando due squadre di vigili del fuoco del Comando provinciale di Foggia e uomini della protezione civile, oltre che ai forestali dei carabinieri, è quello delle Isole Tremiti. Si tratta di un incendio che era divampato inizialmente il 12 di luglio sull'isola di San Domnino e che i vigili del fuoco hanno circoscritto e tenuto sotto controllo. Ma evidentemente c'era ancora qualche focolaio che ha tenuto accese le fiamme che due giorni fa hanno ripreso vigore. I vigili del fuoco si sono detti convinti di poter spegnere gli ultimi fuochi a stretto giro. Tutti gli incendi che hanno interessato parte del Gargano, e in modo particolare Carpino, Peschici e Vieste, dopo giorni di interventi via terra e con l'ausilio dei canadair, sono stati spenti e la situazione sta ritornando piano piano alla normalità. "L'annunciata visita del Capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, poi annullata per sopraggiunti impegni, è senz'altro un segnale di attenzione per la nostra regione ma non basta" ha dichiarato in una nota Barbara Matera (FI), europarlamentare del Ppe, riferendosi alla serie di incendi che hanno devastato negli ultimi giorni parte della Puglia. "La natura presumibilmente dolosa della maggior parte degli incendi divampati in Puglia - prosegue Matera - pone infatti due problemi di fondo sui quali il governo deve intervenire tempestivamente: la scarsità di risorse dei Comuni, vittime dei continui tagli ai trasferimenti, e la gravissima carenza di uomini e mezzi che sono costrette a svolgere il proprio lavoro in condizioni estreme, cosa che fanno, al pari dei vigili del fuoco e dei volontari, con grande sacrificio e in maniera davvero encomiabile". -tit_org- Capitanata una tregua nell'emergenza incendi

EVACUATE 12MILA PERSONE, TRA CUI 3MILA CAMPEGGIATORI

Roghi devastanti anche in Costa Azzurra

[Danilo Ceccarelli]

TRA Danilo Ceccarelli PARIGI Non accennano a diminuire gli incendi che stanno mettendo in ginocchio il sud est della Francia. Diversi centri della Costa Azzurra sono stati colpiti dalle fiamme, che hanno minacciato abitazioni e centri turistici. Nella notte tra martedì e mercoledì, un rogo si è sviluppato nei pressi di Bormes-Les-Mimosas, piccolo comune nel dipartimento del Var, nella regione della Provence-Alpes-Cote d'Azur (Paca), provocando l'evacuazione di 12mila persone, tra cui 3mila campeggiatori, che hanno trovato riparo in spiaggia o in alcune strutture di fortuna allestite per l'occasione. Tra di loro, anche una parte della famiglia del Granduca di Lussemburgo, che stava trascorrendo le vacanze nella Tour Sarrazine, la residenza estiva di proprietà del Granduca. A causa del forte vento che ha continuato a soffiare durante tutto il giorno, le fiamme hanno bruciato più di mille ettari di terreno, mobilitando 540 vigili del fuoco e 5 aerei antincendio. In aiuto delle forze già impegnate sul posto è arrivata una squadra dalla regione dell'Ile-de-France, composta da 98 uomini e 32 automezzi. I testimoni hanno parlato di uno scenario apocalittico, con le fiamme che hanno continuato a divampare tutta la notte sulle colline creando uno spettacolo infernale. Il primo ministro, Edouard Philippe, in serata sul posto ha constatato di persona l'entità del disastro. Intanto, i roghi che da lunedì Appello per una trattativa con la società Viking che costruisce i Canadair hanno bruciato 5 mila ettari di terreno tra il sud est del paese e la Corsica continuano a preoccupare le autorità. In visita alla stazione di Biguglia, nell'Alta Corsica, il ministro dell'Interno, Gerard Collomb, ha annunciato l'acquisto di otto nuovi aerei antincendio. Ad oggi la flotta francese è sufficiente ha detto Collomb, sottolineando però che i mezzi devono essere sottoposti a manutenzione ogni volta che tornano a terra, un procedimento che richiede tempo e costi elevati. Il presidente della regione Paca, Renaud Muselier, ha lanciato un appello a Macron affinché il governo intavoli una trattativa con la Viking Air, società costruttrice dei Canadair, per rinnovare la flotta europea. La Viking Air si rifiuta di riprendere la produzione a meno che non gli venga presentato un ordine di almeno 25 apparecchi ha dichiarato Muselier. < -tit_org-

Dal Comune alla procura: chi fornisce pneumatici ai rom di Scordovillo per farli smaltire bruciandoli a basso costo?

Proposti controlli stretti sui gommisti locali

A Ciampa di Cavallo arriva anche un asinello portato dagli zingari e parcheggiato fra le auto

[Vinicio Leonetti]

chi ai di a A Ciampa di Cavallo arriva anche un asinello portato dagli zingari e parcheggiato fra le auto Vinicio Leonetti Occorre sgominare le mani e le menti criminali che sfruttando i rom che delinquono, smaltiscono illegalmente pneumatici, olii usati e rifiuti speciali nei roghi di Scordovillo. Bisogna allargare i controlli anche nei comuni dell'hinterland. Si pronuncia la commissione comunale Ambiente attraverso il presidente Giancarlo Nicotera, che annuncia un esposto-denuncia alla procura della Repubblica per chiedere che vengano effettuati dei controlli a tappeto anche nei comuni del Lametino con l'obiettivo di accertare la provenienza di pneumatici, oli usati e rifiuti speciali che vengono illecitamente smaltiti nei roghi di Scordovillo. È palese che i roghi nel campo rom, sostiene Nicotera, hanno anche e soprattutto una matrice criminale per lo smaltimento illegale di rifiuti provenienti dall'esterno dello stesso accampamento. Il dato che emerge è che in tanti usano e sfruttano i rom per smaltire a costi bassissimi ed illegalmente questi rifiuti. Ciò sta provocando disastri ambientali e danni enormi alla salute dei residenti al campo, ma anche a tutta la collettività lametina. Secondo il presidente di commissione da tempo sul territorio lametino sono stati avviati da parte dei vigili urbani e delle altre forze di polizia una serie di proficui e capillari controlli sulle attività ed imprese di vendita di pneumatici, anche sui registri di carico e scarico. Ciò al fine di monitorare al momento del cambio gomme e della loro vendita, lo smaltimento di quelle usate. Diversi controlli sono statifatti anche in riferimento ai lubrificanti usati ed ai rifiuti speciali. Nicotera ricorda che pochi mesi fa sulla spiaggia di Cafarone vennero trovati tantissimi pneumatici usati. Spiega: Sembrerebbe che gli stessi pneumatici provenissero da torrenti vicini che attraversano diversi comuni dell'hinterland. Ecco perché la richiesta alla procura lametina di aumentare i controlli non soltanto in città ma anche nei dintorni tra i gommisti. E mentre i roghi imperversano su Scordovillo, nel rione popolare Ciampa di Cavallo compare anche l'asinello. E non è periodo natalizio, quello in cui bue ed asinello sono utili per allestire il presepe vivente. Il ciuco di Ciampa di Cavallo parcheggiato fra le auto dei residenti non si capisce a chi ed a cosa possa servire. L'ipotesi è che siano stati gli zingari a trasferirlo da qualche campagna in piena città. L'attenzione su Scordovillo è forte anche sui social. Tantissimi lametini scrivono post e manifestano tutto il loro dissenso pubblicandolo sui loro post. resta però il fatto che preferiscono restare dietro a un video del pc o a un display del telefonino invece di scendere in piazza per gridare il loro disagio. Infatti alla manifestazione di lunedì pomeriggio organizzata dal consigliere comunale Mimmo Gianturco di Identità Nazionale non c'erano esponenti politici locali, ed i cittadini erano circa un centinaio. Davvero troppo pochi per far montare una protesta che possa essere in qualche modo efficace. Questo per sottolineare quanto distante possa essere la dimensione virtuale dalla realtà. Se fosse vero quel disagio manifestato sulle tastiere bisognerebbe metterci la faccia. Nella realtà. < Lo sgombero L'ordinanza di sgombero del campo rom emessa dalla procura è datata 2011, ma da quell'anno è avvenuto uno svuotamento parziale di Scordovillo. Qualche famiglia in meno, ma il problema resta. Nicotera: Diversi controlli sono da fare anche sugli oli usati ed i rifiuti speciali -tit_org-

Isola C. Rizzuto A Campolongo di Isola Capo Rizzuto due piromani colti in flagrante

Sorpresi mentre incendiavano un terreno = Sorpresi dalla Guardia di Finanza mentre appiccavano il fuoco

[L.ab.]

Isola C. Pizzuto Sorpresi mentre incendiavano un terreno >Pag.33 Ain Sorpresi dalla Guardia di Finanza mentre appiccavano il fuoco Si tratta di un 43enne di nazionalità romena e di un 38enne del posto CROTONE I finanzieri, li hanno sorpresi con innesco e accendino mentre stavano appiccando il fuoco nelle campagne di località Capolongo che costeggiano la Statale 106 nel territorio di Isola Capo Pizzuto: uno aveva in mano un foglio di carta arrotolato; l'altro un accendino. Tutt'intorno un pezzo di vegetazione già in fiamme. Sono stati colti sul fatto ieri mattina due piromani, arrestati dalle Fiamme gialle della Compagnia della Guardia di Finanza di Crotone. Si tratta di un 43enne di nazionalità romena e di un 38enne del posto che poi su disposizione del magistrato di turno sono stati denunciati a piede libero e rimessi in libertà. I due, quando sono stati bloccati dai finanzieri avevano già dato fuoco a tratti di vegetazione secca nei campi che costeggiano la Statale 106, all'altezza della rotatoria del bivio per località Campolongo di Isola di Capo Rizzuto. I Finanzieri della Compagnia impegnati in attività di controllo del territorio, hanno notato del fumo provenire dai campi adiacenti il bordo della strada e sono intervenuti. Gli uomini delle Fiamme Gialle hanno così notato due sconosciuti che stavano appiccando un incendio, utilizzando della carta ed un accendino. Tutt'intorno già bruciavano altri focolai. Chiamando contestualmente il 115, i finanzieri hanno fermato e identificato i due piromani. Sul posto sono accorsi i mezzi dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Crotone. I pompieri hanno subito spento i focolai degli incendi che, per via del forte vento che spirava nella zona, si stavano protrahendo verso le coltivazioni, gli uliveti e la Strada Statale 106. Un intervento tempestivo che ha evitato danni alle vicine colture e rischi alla viabilità. In tanto i due piromani, una volta identificati sono stati tratti in arresto in flagranza di reato messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Dopo una valutazione che ha riguardato anche l'entità dell'incendio spento subito grazie all'intervento dei finanzieri e dei Vigili del fuoco, per i due piromani, il magistrato di turno alla Procura non ha disposto alcuna misura cautelare, ma li ha denunciati a piede libero per l'incendio appiccato. (l. ab.) Uno avevamo dei fogli di carta, l'altro un accendino: tutt'intorno c'erano dei focolai già accesi -tit_org- Sorpresi mentre incendiavano un terreno - Sorpresi dalla Guardia di Finanza mentre appiccavano il fuoco

Fabrizia

Incendio doloso danneggia una vettura

[F.o.]

FABRIZIA Fuoco e fiamme in via Boccaccio nella cittadina di Fabrizio. A essere interessata dall'incendio è stata un'autovettura, Audi A3, parcheggiata davanti l'abitazione del proprietario, originario di Nardodipace, ma residente nel piccolo borgo montano. Ad accorgersi delle fiamme, che si sono alzate nella nottata tra martedì e mercoledì scorsi intorno alle 4, è stato quest'ultimo che, dopo avere allertato i soccorsi, ha cercato di domare il fuoco con mezzi propri. I danni si sono limitati al vano motore. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco del distaccamento di Serra San Bruno i quali, al comando del caposquadra Fernando Santoro, hanno provveduto al totale spegnimento dell'autoveicolo e alla messa in sicurezza della zona. I Carabinieri della stazione di Fabrizio, guidati dal maresciallo Giuseppe Pelala, hanno aperto prontamente le indagini per accertare se l'incendio possa essere attribuito alla mano dell'uomo, ipotesi questa che, al momento, sembra essere la più plausibile, o a cause di natura accidentale. < (f.o.) - tit_org-

Collina di Mostarico distrutta da un rogo

[Rocco Gentile]

Più di cento ettari distrutti e decine di animali morti Rocco Gentile TREBÌSACCE Disastro ambientale. Un terremoto di fuoco ha distrutto il monte Mostarico. Scene di panico sulla collina che sovrasta l'abitato con la gente che è ruggita a piedi per mettersi in salvo; vacche, pecore, capre ed altri animali che hanno cercato di trovare riparo dalle lingue di fuoco, in alcuni casi alte oltre trenta metri. Grida di dolore da parte di uomini e donne che in un giorno hanno perso i sacrifici di una vita. Il suono dei campanelli degli ovini in fuga ha dato l'immagine del terremoto di fuoco che non ha risparmiato niente e nessuno. Il sindaco Franco Mundo è rimasto fino alle prime luci dell'alba sul posto. È una strage. Unafetta importante del nostro territorio non esiste più. Il primo cittadino ha parlato con il nodo in gola: Siamo stati abbandonati da tutti, con gli operatori ed i volontari a disposizione abbiamo fatto il possibile, ma non è bastato. È uno dei momenti più dolorosi per Trebisacce. Sono vicino agli agricoltori ed allevatori ed a quanti hanno perso ogni cosa. Il Comune non farà mancare il proprio sostegno. Scene del genere non le avevo mai viste prima. Chiederemo a chi di competenza di starci vicino per poter dare un aiuto concreto a chi oggi non ha più niente. Noi abbiamo fatto il possibile e per questo ringrazio pubblicamente quanti hanno messo a repentaglio la loro vita per cercare di dare sollievo agli altri, ed evitare che ci fossero morti e feriti gravi. Al fianco del sindaco l'assessore Filippo Castrovillari. Decine gli animalibruciativivi. Più di cento ettari di bosco sono finiti in cenere. Non è bastato l'intervento di due canadair ne da terra l'impegno di vigili del fuoco, Calabria verde, corpo forestale, consorzio di bonifica, antincendio boschivo e di tantissimi volontari. Con Mostarico è andata distrutta parte della storia agricola trebisaccese. Il rogo ha cancellato decenni di sudori da parte di tanta gente che vive di pastorizia e che, con i sudori nei campi ha avuto la possibilità di mantenere le famiglie e far studiare i figli. Oggi dovranno partire da zero, e ringraziare il cielo d'essere sopravvissuti. < -tit_org-

Lavori al via a Castrovillari

Manutenzione sul ponte Salerni

[Angelo Biscardi]

al a Angelo Biscardi CASTROVILLARI Dureranno poco più di novanta giorni i lavori di manutenzione straordinaria e rinforzo strutturale del ponte Achille Salerni che dal 1996 non ha mai ricevuto opere di manutenzione. Lo rende noto il sindaco, Domenico Lo Polito, il quale ricorda che per la particolare opera il tratto verrà temporaneamente chiuso in sicurezza al traffico. Per tale esigenza i mezzi pesanti, che dovranno accedere in città, da viale del Lavoro percorreranno via Padre Pio da Pietrelcina, dall'apposita rotatoria nei pressi dell'ospedale, mentre gli autoveicoli e pedoni, in entrata ed uscita, dovranno utilizzare via Sant'Aniceto, all'occorrenza servita a doppio senso-quest'ultima s'innesta immediatamente prima del ponte. I mezzi pesanti, poi, quando usciranno dal capoluogo del Pollino s'immetteranno sulla strada che va dall'incrocio Agip-via Cosale verso via Umberto Caldora. Presto sarà pubblicata l'apposita ordinanza con le indicazioni che saranno assistite dal comando della Polizia Municipale. I lavori, vengono realizzati - aggiunge il primo cittadino- grazie a un finanziamento di 590mila euro, ufficializzato con decreto n. 5102 il 5 maggio 2016 dal Dipartimento regionale della Protezione civile proprio per il consolidamento del ponte e nel quadro di quelle programmazioni finalizzate all'esecuzione di interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico per edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali. Le risorse sono giunte per aver partecipato, con un progetto redatto dagli uffici comunali, al bando pubblico della Regione che consente all'Ente d'intervenire su una struttura importante e strategica di accesso alla città. < Disposizioni stringenti per la viabilità alternativa durante gli interventi Castrovillari. La fondamentale opera viaria dedicata ad Achille Salemi -tit_org-

Guasti al quartiere di Saracinello

Disservizi idrici, a secco la cooperativa " Bruna "

[Redazione]

al di Disservizi idrici, a secco la cooperativa "Bruna" Rubinetti a secco da giorni al quartiere sud. I disagi idrici non accennano a diminuire, continuano ad arrivare le segnalazioni dei cittadini. E i residenti della cooperativa "Bruna" di Saracinello chiedono interventi e spiegazioni. Siamo più di 200 famiglie e da lunedì i nostri rubinetti sono completamente a secco. denunciano Abbiamo chiamato tutti i numeri possibili, tutti gli uffici del Comune. E le risposte non ci convincono per niente. NŮ dice che il problema sia il guasto di una pompa, chi invece di una sara cinesca, chi addirittura ipotizza che il problema sia amministrativo. L'unico dato certo è che siamo alla disperazione. Una denuncia accorata. L'autobotte della Protezione civile è venuta tre volte, ma come può fornire acqua necessaria al fabbisogno di oltre 200 famiglie?. L'Acqua è un bene prezioso e anche se quella che arriva dal nostro rubinetto non è potabile (anche se paghiamo bollette talmente alte che dovremmo fruire di acqua mine rale), non possono lasciard in queste condizioni. Abbiamo bisogno di interventi e di chiarezza. Qualcuno a Palazzo San Giorgio dovrà risponder ei. -tit_org- Disservizi idrici, a secco la cooperativa Bruna

L' appello

Catona nel caos dopo l' incendio e la chiusura del ponte

[Redazione]

Caloña nel caos dopo l'incendio e la chiusura del ponte Superata la fase di emergenza la vicenda del ponte è caduta nel silenzio e nel dimenticatoio. Al Comune pare siano interessati solo al caso della Marciano. Lo sfogo è di uno dei commercianti dell'area di Catona in cui sabato si è registrata la vicenda. L'incendio al canneto sotto il ponte ha poi coinvolto le vetture parcheggiate, e provocato una fuga di gas. Per consentire gli interventi il ponte è stato chiuso e dichiarato inagibile. Ma da allora non si sa più nulla. Non hanno provveduto a installare la segnaletica adeguata e si è creato il caos racconta. A una distanza di circa 300 metri prima del ponte hanno provveduto ad avvertire che non si passa. Il risultato? Ieri si è sfiorata la rissa, il traffico, con il ponte chiuso viene dirottato verso l'area in cui si svolge il mercato. Non è difficile immaginare cosa sia successo: il tutto senza che si vedesse la presenza di un vigile. Non è tutto: Gli autobus non possono arrivare ai quartieri di Spontone e Concessa, per cui i cittadini residenti devono scendere a Catona per fruire del servizio. Insomma serve l'intervento del Comune. Ma su quel fronte tutto tace. Ho chiamato e mi è stato dato un altro numero di telefono a cui però non risponde nessuno. Una cosa è certa noi in questo stato non possiamo andare avanti ancora a lungo. < -tit_org- Catona nel caos dopoincendio e la chiusura del ponte

Bagnara

Rogo vicino alle case di Ceramida Quanta paura

[Fra.ier.]

BAQNARA CALABRA Preoccupazione e apprensione nella frazione di Ceramida martedì sera per un rogo che ha lambito alcune abitazioni della zona nord. Numerosi cittadini sono scesi in strada per lanciare l'allarme e rendersi conto se vi fosse pericolo per l'incolumità pubblica. A intervenire sul posto le squadre dei Vigili del Fuoco che hanno tenuto sotto controllo il pericoloso incendio e arginato l'area bruciata evitando che raggiungesse le abitazioni. Il rogo, inoltre, ha imperversato nella zona attigua la grande discarica permanente dell'Anas realizzata in seguito alla demolizione della vecchia A3 e alla costruzione delle nuove gallerie del macrolotto dell'attuale autostrada del Mediterraneo. Nonostante non vi siano stati particolari problemi per i residenti, i danni sono comunque ingenti: vari ettari di macchia mediterranea sono stati perduti, a quanto pare, anche alcuni vigneti di proprietà privata sono andati letteralmente in fumo anche a causa delle raffiche di vento che soffiano frequentemente sulla zona. < (fra.ier.) Ceramida. Vigili del fuoco in azione -tit_org-

Palmi, illustrato il Piano di protezione civile

Voluto uno strumento dinamico che non resti chiuso nei cassetti

[Ivan Pugliese]

Il di Il comandante Managò: Cardine della pianificazione territoriale Ivan Pugliese PALIMI È stato illustrato nella sala consiliare di Palazzo San Nicola il nuovo Piano di emergenza comunale di Protezione civile, realizzato da un team di professionisti della società LibraRisk con la collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale e dell'area Polizia locale e Protezione civile. La modifica e l'aggiornamento del Piano si sono resi necessari anche alla luce delle modifiche introdotte dalla legge 100 del 2012 e dalle nuove linee guida regionali in materia di Protezione civile e gestione dei rischi, che hanno reso indispensabile procedere ad una rivisitazione del Piano approvato nel 2004. Il Piano di emergenza comunale - ha evidenziato il comandante della Polizia locale Francesco Managò - assume un ruolo cardine nella pianificazione territoriale ed è uno strumento che definisce le attività coordinate e le procedure da adottare per fronteggiare un evento calamitoso atteso o in atto nel territorio comunale, al fine di garantire una risposta efficace mediante l'impiego delle risorse disponibili per organizzare i primi interventi, prevenire, soccorrere e superare un'emergenza e favorire il ritorno alle normali condizioni di vita. Presentato dal sindaco Giuseppe Ranuccio e da tecnici di settore, componenti delle forze di Protezione civile, dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine, il Piano di emergenza comunale è costituito da tre parti principali: la parte generale che raccoglie le informazioni sulla conoscenza del territorio e sulle reti di monitoraggio finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di rischio; i lineamenti della pianificazione che individuano gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di Protezione civile al verificarsi dell'evento; e il modello di intervento che indica l'insieme, ordinato e coordinato, degli interventi che le strutture operative di Protezione civile individuate nel Piano attuano al verificarsi dell'evento. Abbiamo cercato ostinatamente di realizzare - ha aggiunto Managò - uno strumento dinamico, che potesse essere consultato e appreso da tutti i cittadini e che non rimanesse chiuso in un cassetto o in un cd-rom. Le recenti emergenze di protezione civile verificatesi sul territorio nazionale e i rischi ai quali è esposto il territorio palmese ci hanno indotto ad una crescente attenzione a quei fenomeni. Managò ha concluso: È compito delle componenti di Protezione civile individuare gli interventi utili a ridurre entro soglie accettabili la probabilità che si verifichino eventi disastrosi, o almeno a limitare il possibile danno alle popolazioni, e tra queste azioni è fondamentale l'informazione. < In sintesi Adeguato alla Legge 100 Il Piano comunale di Protezione civile, approvato nel 2004, è stato rivisitato per adeguarlo alle modifiche introdotte dalla Legge 100/2012 e dalle nuove linee guida regionali in materia di gestione dei rischi. Il Piano aggiornato è stato presentato dal sindaco Giuseppe Ranuccio, dal comandante della Polizia locale Francesco Managò e da tecnici di settore, componenti delle forze di Protezione civile, dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine

-tit_org-

AVVISI E ALLERTA METEO ANCHE VIA SOCIAL NETWORK

Un ` app informerà i cittadini in tempo reale

[l.p.]

E VIA Un'app informerà i cittadini in tempo reale PALMI È un Piano Smart, dotato di tecnologia intelligente per essere informato in tempo reale di tutto i rischi il commento dell'assessore al ramo Consuelo Nava. A presentare il Piano nei dettagli i due tecnici incaricati della redazione: Stefano Oliven e Paolo Seminati. La società ha realizzato un'applicativo, scaricabile gratuitamente da Play Store, Google Store o Apple Store, che si chiama appunto "libraRisk", per permettere alla cittadinanza di ricevere avvisi e allerta meteo ma anche i messaggi della Protezione civile via Whatsapp, mail, social network, sms e notifiche push. I cittadini possono consultare i contenuti del Piano comunale di Protezione civile e il Centro avvisi anche dal proprio PC. Nei prossimi mesi saranno segnalate con apposita cartellonistica le "aree di attesa", le "aree di rischio" e le "aree di ammassamento" e, con l'inizio dell'anno scolastico, saranno avviate campagne informative dirette agli studenti e ai cittadini, anche con esercitazioni pratiche che coinvolgeranno tutti. (i.p.) L'assessore con delega alla Protezione civile Consuelo Nava -tit_org- Un app informerà i cittadini in tempo reale

Villa San Giovanni

Rischio erosione e mareggiate, ecco cosa fare

[G.c.]

Presentato l'allegato al Piano comunale di Protezione civile VILLA SAN GIOVANNI Presentata in consiglio dall'assessore al ramo Pietro Caminiti la delibera di Giunta che arricchisce il Piano comunale di protezione civile con l'allegato riguardante il "rischio erosione e mareggiate-procedure di evacuazione e attivazioni". Un allegato, redatto dal responsabile comunale della Protezione civile Barresi con il supporto dell'ing. Abbate, per adeguarsi alle linee guida in materia di assetto e gestione della fascia costiera comunale, al fine di prevenire i pericoli di erosione e di inondazione da mareggiata secondo i principi dello sviluppo sostenibile, della pianificazione integrata della zona costiera e del controllo della qualità degli interventi, e concorrere alla tutela e valorizzazione dei tratti di costa aventi valore paesaggistico, naturalistico ed ambientale. Parte integrante e fondamentale dell'allegato - ha spiegato l'assessore Caminiti - è quella riferita alle attività produttive, anche stagionali, che ricadono nella fascia costiera con la previsione delle misure utili in caso di emergenza da parte dei gestori o proprietari delle strutture, che dovranno predisporre un piano di evacuazione da sottoporre al Comune. E nell'esprimere apprezzamento all'ufficio comunale competente che ha redatto questo ulteriore strumento di salvaguardia del territorio rispetto all'attuale piano comunale di protezione civile, l'assessore Caminiti sottolinea che il documento persegue la salvaguardia, al massimo grado possibile dell'incolumità delle persone e delle attività economiche, l'integrità delle infrastrutture e delle opere pubbliche o di interesse pubbliche, degli edifici, dei beni degli insediamenti di valore storico e architettonico, ambientale, naturalistico, paesaggistico e culturale dal rischio di erosione costiera favorendo al contempo la fruizione pubblica e l'utilizzo turistico e ricreativo della fascia costiera, nonché la corretta e sostenibile utilizzazione delle aree del demanio marittimo. < (g.c.) L'assessore Caminiti Centrale il ruolo delle attività produttive stagionali nella fascia costiera Pietro Caminiti. Assessore delegato alla Protezione civile -tit_org-

Monta la polemica a Montebello Jonico

Tra Rangers e sindaco burrascoso divorzio

[Federico Strati]

Ia Tra Rangers e sindaco burrascoso Stamane l'Ufficio tecnico ha convocato i volontari che però diserteranno... Federico Strati MONTEBELLO JÓNICO È rottura definitiva fra amministrazione comunale e Rangers International. Dopo oltre un ventennio di onorata militanza nel campo della protezione civile le strade dell'associazione di volontariato di Saline e dell'ente di via Portovegno si separano fra polemiche, veleni e richieste di scuse che, a quanto pare, non arriveranno. Il sodalizio guidato dal presidente Nuccio Poti eserciterà senza ripensamenti il diritto di recesso previsto dalla convenzione biennale stipulata a fine 2016. Ad innescare questo inaspettato epilogo il vasto incendio scoppiato domenica scorsa nella zona nord di Saline Joniche. In quell'occasione i Rangers non intervennero per mancanza di carburante nei mezzi, lamentando la mancata liquidazione di un acconto da parte dell'Ufficio tecnico comunale. Il sindaco Ugo Suraci ha replicato a muso duro parlando di affermazioni gravi prive di qualsiasi fondamento che ledono l'immagine dell'amministrazione, attendendosi le scuse pubbliche dell'associazione e rivendicando il corretto operato dell'ente. Il Comune - ha tuonato Suraci - ha sempre rispettato tutti gli obblighi previsti dalla convenzione che regola i rapporti con i Rangers. Se il responsabile dell'Ufficio tecnico ha ritenuto di chiedere fin da subito al presidente dell'associazione una verifica congiunta della documentazione presentata, cosa corretta e rispondente a criteri di chiarezza amministrativa, di trasparenza e di efficienza, non può divenire motivo di reazione scomposta e del venir meno agli obblighi previsti dalla convenzione. Amareggiato Foti. Non ci aspettavamo un attacco del genere da parte del sindaco. Non possiamo anticipare di tasca nostra i soldi per la benzina e la manutenzione dei mezzi. Le nostre scuse per non essere potuti intervenire vanno esclusivamente alla popolazione colpita dall'incendio di domenica. L'Ufficio tecnico ha convocato stamani i Rangers per chiarimenti in merito alla rendicontazione presentata, ma nessuno dell'associazione si presenterà.< Volontari. Il gruppo dei Rangers ha "rotto" con l'Amministrazione -tit_org-

Distrutta la metà del Cillarese i Forestali aprono un'inchiesta

[Antonio Portolano]

Distrutta la metà del Cillarese i Forestali aprono un'inchiesta. È importante che questi deprivati siano assicurati alla giustizia. La speranza del presidente del Consorzio Asl Domenico Bianco, proprietario dell'invaso del Cillarese - comune a quella della stragrande maggioranza dei brindisini potrebbe essere esaudita se andassero a buon fine le indagini avviate dai Carabinieri Forestali. I militari - guidati dal comandante provinciale Ruggiero Capone - hanno aperto una inchiesta per individuare i responsabili della devastazione di circa 35 ettari tra boscaglia, canneti e macchia mediterranea che fino a martedì circondavano l'invaso del Cillarese. L'ipotesi di reato è quella di incendio boschivo (se colposo o doloso è ancoravia di definizione). I Forestali sin da martedì hanno iniziato a raccogliere elementi utili all'indagine. E ieri hanno continuato attraverso la raccolta di testimonianze, la repertazione di elementi, il chiarimento dell'esatta dinamica dell'incendio. La matrice dolosa è palese. Sono almeno tre i focolai individuati - spiega il comandante provinciale dei Forestali -, partiti dall'esterno dell'area boscata sono entrati nella vegetazione col forte vento di ieri, un vento che ha avuto diversi cambiamenti nel corso della giornata. Il primo focolaio è stato registrato alle 10.30, l'ultimo è stato spento intorno alla 19.30. Il dolo è palese essendo stati registrati più focolai nei pressi della stessa area. Quasi dieci ore di superlavoro hanno impegnato tutti i Vigili del fuoco del comando provinciale con tutti i mezzi a disposizione ed un aereo Fire boss che ha compiuto quattro lanci facendo la spola tra Taranto e Brindisi. L'unica certezza al momento in mano ai militari è la seguente: è esclusa che la causa dello spaventoso rogo sia dovuto alla combustione di rifiuti per la loro distruzione, pratica diffusa nel Brindisino. Non c'era traccia di rifiuti, conferma Capone. Non ci sono parole per il presidente del Consorzio Asl Domenico Bianco per descrivere gli autori della devastazione. Una cosa è certa però: I danni vanno oltre quanto ci sembrava di poter stimare in prima battuta, dice. La maggior parte della recinzione che circonda l'invaso è fusa e da rifare; la vegetazione distrutta è ancora da quantificare. Stiamo lavorando con l'aiuto dei Forestali. Sono oltre una trentina gli ettari interessati. Una cosa sembra ormai acclarata, è chiara la matrice dolosa dell'incendio, bisognerà capire poi per quale finalità dal momento che su quei terreni non può essere avviata alcuna speculazione. È amareggiato il presidente dell'Asi: È un pugno nello stomaco per tutti i brindisini in primo luogo, e per l'Asi che aveva in animo di portare a termine numerosi progetti di riqualificazione, per rendere l'invaso sempre più fruibile alla popolazione. Parliamo di una oasi faunistica di una certa dimensione e valore. Ora tanti progetti saranno costretti a segnare il passo. In cantiere c'erano tanti progetti con le scuole con cui avevamo sottoscritto un protocollo per aumentare le visite nel periodo primaverile vista la quantità di richieste. Erano in corso i progetti per l'utilizzo dell'invaso anche per nuove attività come la pesca sportiva; nuovi percorsi e camminamenti con le bici in collegamento con la città; la realizzazione di un punto ristoro. C'era infine un bel progetto per valorizzare il brand Cillarese: Creare piccole zone con delle aree per la produzione miele del Cillarese. Era un piccolo sogno - aggiunge il presidente - più che per la generazione di economie, per valore sociale e simbolico dell'oasi all'interno della città in maniera. Un piccolo-grande valore aggiunto anche per fare dei regali ai nostri visitatori che vengono da fuori: "Il miele del Cillarese", un alimento sano e prodotto nell'oasi all'interno della città, un modo per dire anche che a Brindisi non si producono solo veleni ed inquinamento. Anche questo progetto subirà inevitabilmente uno stop. I danni sono corso di quantificazione ma il bilancio appare già pesantissimo. È bruciata infatti quasi la metà delle aree dell'invaso, Cillarese (fonte Asl ndr) ha un'area complessiva recintata di 130 ettari: l'area degli impianti e a valle della diga misurano 15 ettari; altri 55 ettari sono occupati dallo specchio acqueo ed infine l'area residua inclusa sponde e compluvi che misura circa 60 ettari. Sono parte di questi ultimi quelli bruciati. Eppure sarebbe potuta anche andare peggio. Se fosse accaduto circa un mese fa, certamente, conclude il presidente dell'Asi. Fortunatamente gli impianti hanno funzionato bene; le pompe sono partite tutte e abbiamo garantito ai Vigili del fuoco gli accessi a tutte le manichette. Si sono rivelate importanti le opere di

manutenzione delle scorse settimane e la pulizia di tutte le sponde dell'invaso. Dopo questo scempio sarà innalzata la soglia di attenzione: Resta ben poco da sorvegliare dopo questa catastrofe, ma aumenteremo la vigilanza, nonostante sia già presente. IL (ASI) Siano assicurati alla giustizia questi depravati, danni superiori al previsto, molti progetti subiranno uno stop THE DAY AFTER In atto a destra, in rosso, tutta l'area bruciata martedì intorno all'invaso del Cillarese AS Domenico Bianco, Presidente PAESAGGIO LUNARE La devastazione prodotta da quasi 10 ore d'incendio -tit_org- Distrutta la metà del Cillarese i Forestali aprono un'inchiesta

Lettere - Tolleranza zero contro gli incendiari

[Posta Dai Lettori]

Tolleranza zero contro gli incendiari Enrico Napolitano NAPOU Ho forti dubbi che delle bestie senz'anima che appiccano roghi sul Vesuvio (e non solo) leggano i giornali. Tento comunque, attraverso questa rubrica, di lanciare un grido di dolore e di rabbia: bastardi! Ricordate però che nella vita si paga sempre un prezzo, nel bene e nel male. Nel frattempo, speriamo che il governo promulghi leggi severissime e, soprattutto, che si identifichino e si puniscano senza sconti di pena questi criminali. -tit_org-

Lettere - Il fuoco ha svelato l'abuso dimenticato*[Posta Dai Lettori]*

Il fuoco ha svelato l'abuso dimenticato Annamaria De Rogatis NAPOU Sono 50 anni che ogni giorno passo a piedi per il tratto di via Petrarca che si è incendiato nei giorni passati. Ho visto giorno per giorno crescere quella costruzione abusiva che ha preso fuoco. Sembrava un piccolo casale di campagna, viottolo di accesso protetto da vecchie reti metalliche di letti, sul terrazzo una voliera vuota e qualche agonizzante pianta. Oggi sono andata a vedere cosa è rimasto dopo l'incendio. Le dimensioni della costruzione sono enormi, ma erano nascoste da una fitta vegetazione. Eppure, circa quindici anni fa, Mattino dedicò un'ampia pagina a questa costruzione, perché sul terrazzo era comparsa un'imbarcazione fatta da un grosso tavolato in legno, sostenuto da bidoni vuoti. All'epoca cronista parlò di "novella arca di Noè". Poi tutto finì nel dimenticatoio. Mai un controllo! Ora si scopre tutto. -tit_org- Lettere - Il fuoco ha svelato l'abuso dimenticato

Appiccano il fuoco, denunciati quattro agricoltori

[Katiuscia Guarino]

L'emergenza Appiccano il fuoco, denunciati quattro agricoltori Katiuscia Guarino L'emergenza incendi non da tregua. Fiamme a Montella e Calitri, malgrado la prima pioggia estiva registrata a partire dal pomeriggio di ieri. Sul fronte dei controlli i carabinieri non mollano la presa e denunciano altre quattro persone. Sono accusate di avere appiccato il fuoco a residui vegetali In un caso, le fiamme hanno aggredito un castagneto a Moschiano per circa 14mila metri quadrati, creando notevoli danni. I nuovi provvedimenti dell'Arma si aggiungono all'arresto di un piromane adAtripalda e al deferimento di altre nove persone, perché ritenute responsabili di immissione nell'aria di fumi pericolosi nonché combustione illecita dirifiuti. Operazioni, queste ultime, che sono state messe a segno nei giorni scorsi. Ieri è finito nei guai un 40enne di Moschiano. I carabinieri della stazione di Quindici, al termine di attività info-investigativa intrapresa a seguito di servizi specifici, hanno denunciato l'uomo che all'interno del proprio fondo agricolo ha dato fuoco a diversi quantitativi di residui di colture agrarie, scatenando un incendio di vaste proporzioni tanto da interessare un castagneto di 14mila metri quadrati all'interno di un'area protetta, classificata come sito di interesse comunitario. Le altre denunce sono scattate a Forino, dove nei giorni scorsi residenti del posto sono finiti nella rete dei carabinieri per aver bruciato sterpaglie e residui della lavorazione nei campi in aree vicine alle zone residenziali. Anche questa volta, i militari della locale stazione, nel corso di un servizio di pattugliamento del territorio, sono riusciti a risalire ai responsabili e a individuare il luogo interessato dopo aver notato un fastidioso fumo che rendeva l'aria irrespirabile. Alla luce degli elementi di colpevolezza raccolti, nei confronti di queste persone è scattata la denuncia in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Avellino, diretta dal procuratore Rosario Cantelmo. L'azione investigativa, insieme a quella di controllo e di sensibilizzazione non si ferma. Le attività vanno avanti senza soste per scongiurare il rischio di ulteriori incendi e per evitare disagi alle persone che vivono in zone vicine alle aree di campagna. Problemi si sono registrati anche ieri, nonostante le condizioni meteo. Richiesto l'intervento dell'elicottero per spegnere un vasto fronte di circa 250 metri in contrada Sorbo a Montella. Sulposto i Vigili del fuoco e le squadre del Genio Civile. I roghi sono divampati in cinque punti diversi. Un altro incendio è scoppiato a Calitri, dove è andata in fumo la vegetazione di località Taverne. L'ufficio provinciale del Genio Civile sta organizzando anche l'attività per mitigare il rischio idrogeologico a seguito dei roghi. La dirigente Claudia Campobasso fa sapere che sono stati affidati i lavori di pulizia dei corsi d'acqua. O RIPRODUZIONE RISERVATA I Carabinieri identificano i responsabili dell'accensione di residui vegetali A Moschiano in fiamme im castagneto Bilancio Nuovi roghi a Calitri, Montella e Forino, con danni al patrimonio boschivo -tit_org-

Bacoli Picone completa la giunta e ridefinisce alcune deleghe. Ora 5 gli assessori

L'ultimo tassello: l'architetto Francese per l'urbanistica

[Patrizia Capuano]

Bacoli Picone completa la giunta e ridefinisce alcune deleghe. Ora 5 gli assessori L'ultimo tassello: l'architetto Francese per l'urbanistica Patrizia Capuano BACOU. Completata la giunta. Ridefinite e assegnate ieri le deleghe, nominato il quinto assessore dell'amministrazione di Giovanni Picone: è Dora Francese, docente di architettura alla Federico II, che si occuperà di urbanistica, fruibilità del territorio, mobilità e trasporti, integrazione funzionale nel vissuto urbano dei siti archeologici, riqualificazione e valorizzazione di centri storici urbani e aree decentrate, sostenibilità energetica e ambientale. Altra donna nella squadra di governo è Beatrice Fabricatore, ingegnere e già direttore tecnico della negrea lavoro. A lei l'incarico di assessore a decoro e igiene urbana, funzionamento e controllo infrastrutture, lavori pubblici, società partecipate. Il vicesindaco è Luigi Vallefucio, avvocato: si occuperà di affari generali ed istituzionali, avvocatura ed attuazione del programma, fondi europei, personale, demanio e portualità. A Giuseppe Luongo, vulcanologo, sono state conferite le deleghe a protezione civile, assetto e tutela idrogeologica del territorio, attività di formazione e informazione su caratteristiche, rischi e risorse ambientali, coordinamento comitato tecnico-scientifico per la valorizzazione del territorio, biodistretto dei Campi Flegrei, pubblica istruzione. Fabio Benincasa - docente universitario all'università della Campania Luigi Vanvitelli è invece l'assessore a bilancio, tributi, commercio, patrimonio. Al sindaco Giovanni Picone le seguenti deleghe: polizia urbana, cultura, turismo, sport e spettacolo, politiche sociali, informatizzazione. È stata nominata una giunta con le migliori competenze di cui la città ha bisogno e in questo difficile momento recita una nota della maggioranza. Il Comune, con un deficit da 40 milioni di euro, è infatti a rischio dissesto economico dopo la bocciatura del piano di riequilibrio finanziario da parte della Corte dei conti. L'assessore al bilancio, Fabio Benincasa, con il sindaco Giovanni Picone e il team di governo, sta valutando quali soluzioni adottare e se presentare ricorso entro i prossimi trenta giorni. â RIPRODUZIONE RISERVATA Professoressa Docente alla Federico II, Dora Francese entrerà in giunta USwsayesetiausueiSvatii' -tit_org-ultimo tassello:architetto Francese per urbanistica

Roghi tossici, denunciati 12 contrabbandieri di rifiuti

Auto e furgoncini carichi di elettrodomestici e olii di motore Un agricoltore usava il campo come discarica e inceneritore

[Cristina Liguori]

Terra dei Fuochi Auto e furgoncini carichi di elettrodomestici e olii di motore Un agricoltore usava il campo come discarica e inceneritore Cristina Liguori GIUGLIANO. Dodici persone denunciate per smaltimento illegale e combustione di rifiuti 17 terreni segnalati alle amministrazioni pubbliche al fine di essere bonificati quanto prima. Il bilancio dei controlli messi in campo dai carabinieri della compagnia di Giugliano è incredibile. In 81 giorni i militari dell'arma hanno setacciato i comuni dell'area nord e scovato parte dei responsabili degli sversamenti abusivi, causa della maggior parte dei roghi. Sono i raccoglitori di rifiuti, scarti e ingombranti, che per pochi soldi raccolgono i materiali da case, box e garage per poi gettarli nelle campagne e dargli fuoco per far sparire le tracce. Gli uomini del capitano Antonio De Lise hanno deferito instato libertà S.C., 45 anni di Qualiano. A bordo del suo veicolo aveva merce recuperata a pagamento da alcune abitazioni Ed ancora R.O., 51 anni, residente nel campo rom della zona Asi, scoperto con rifiuti speciali e pericolosi a bordo della sua vettura, P.S., 62 anni, di Napoli, beccato a Mugnano mentre trasportava rame, ottone ed alluminio, D.H., 26 anni e L.H., 39 anni, residenti nel campo rom, scoperte a trasportare materiale ferroso, travi e fili di rame. Deferiti anche; V.D.A., 51 anni sorpreso con un carico di frigoriferi, un forno elettrico e uno scaldabagno, S.C. di Napoli, aveva a bordo parti di macchine, batterie per auto, un fusto da 205 litri contenente olio motore. Ed ancora L.M. 52 anni, di Villaricca, che aveva adibito il suo fondo agricolo a discarica a cielo aperto per bruciare rifiuti di ogni genere. L'area è stata sequestrata. F.P. 55 anni e M.B. 54 anni, di Qualiano sono accusati di smaltimento illecito e abusivismo edilizio per aver realizzato un manufatto abusivo e aver smaltito materiali di risulta provenienti dalla demolizione di uno stabile preesistente. Tra i denunciati anche due operai della Teknoservice che si erano impossessati del mezzo della ditta per smaltire illecitamente degli ingombranti. I carabinieri hanno anche sequestrato il terreno sul quale lo scorso 19 luglio è stato appiccato un rovinoso incendio che ha ammorbato l'aria per diversi giorni. I rifiuti depositati dai criminali dell'ambiente hanno, infatti, preso fuoco più volte. Il rogo è durato almeno quattro giorni con devastanti fumarole che hanno provocato miasmi e malori nei residenti della zona. I mezzi sui quali viaggiavano i denunciati sono stati tutti sequestrati. Bonifiche I carabinieri segnalano ai Comuni 17 terreni avvelenati sui quali intervenire -tit_org-

Il sindaco Scattone rinnova l'invito ai cittadini a segnalare comportamenti anomali

Acerenza, ancora un incendio doloso Le fiamme danneggiano un'abitazione

[Redazione]

Il sindaco Scattone rinnova l'invito ai cittadini a segnalare comportamenti anomali Acerenza, ancora un incendio doloso Le fiamme danneggiano un'abitazione ACERENZA - Ennesimo incendio, probabilmente di origine dolosa, ad Acerenza. Nel pomeriggio di martedì le fiamme hanno causato seri danni ad una abitazione privata, come si può notare dalle foto in pagina pubblicate dal sindaco Scattone. "L'Amministrazione Comunale di Acerenza ha scritto il primo cittadino sul social network - dopo l'ennesimo episodio, di cui non si esclude la natura dolosa, che ha causato seri danni ad una abitazione privata, invita tutti i cittadini a segnalare qualsiasi comportamento o atto anomalo posto in essere da singoli o gruppi alle forze dell'ordine che da giorni hanno intensificato i loro controlli sul territorio". Appena il giorno prima, proprio ad Acerenza, un minorenne romeno era stato denunciato con l'accusa di aver appiccato le fiamme che nello scorso weekend avevano tenuto nuovamente in apprensione l'intero paese. In quel caso il lavoro dei vigili del fuoco aveva impedito che le fiamme raggiungessero il centro abitato. Questa volta, invece, il terreno intorno ad un'abitazione non è stato risparmiato dal rogo. Le indagini dei carabinieri proseguono per risalire ai presunti responsabili dell'ennesimo incendio doloso in questa estate che ha già mandato in fumo centinaia di ettari di terreno in tutta la regione. -tit_org- Acerenza, ancora un incendio doloso Le fiamme danneggiano un'abitazione

460 commensali solidali alla "Cena per Agata"

[Redazione]

L'evento di beneficenza organizzato a Marconia si è rivelato un vero successo MARCONIA- In 460 hanno preso parte all'evento che si è svolto a Marconia di Pisticci. "Una cena per Agata" è stata una manifestazione portata a termine con successo attraverso la quale è stato possibile raccogliere i fondi necessari per permettere alle comunità del metapontino di dotarsi di un mezzo di trasporto con il quale accompagnare i pazienti oncologici ad effettuare i trattamenti chemioterapici nelle strutture sanitarie di riferimento. A sei mesi dalla costituzione dell'Associazione "Agata - Volontari contro il cancro" già tanta strada è stata percorsa. Dopo aver attivato una linea telefonica a cui potersi rivolgere per chiedere aiuto o semplici informazioni, anche in forma anonima, un primo importante traguardo raggiunto è stato ottenere dall'Asm Matera l'accesso prioritario ai prelievi ematici per i pazienti trattamento chemioterapico. collaborazione con l'Irccs crob di Rionero in Vulture, poi, è stato dato vita ad una importante campagna di sensibilizzazione sul tema della prevenzione, diagnosi e cura del tumore al seno. È progetto "A Cena con Agata", ideato e promosso dalla presidente di Art Factory Dénia Orlando, ispirato al noto evento "Bari Bianca", è stato patrocinato dal Comune di Pisticci e realizzato in collaborazione con la Pro Loco Marconia, il gruppo Protezione Civile NOV del metapontino, il presidio Slow Food 'Ma gna Grecia Metapontum' e Massimo De Salvo dell'azienda Derado. Mima Mastronardi, presidente Agata Marconia, ha raccontato la nascita dell'associazione per volontà di un gruppo di donne che hanno avuto esperienza diretta con il cancro. Donne che quando si sono ammalate avrebbero voluto trovare un "luogo" in cui ricevere risposte alle tante domande che affollano la mente dopo una diagnosi così pesante. In un paese come Marconia, dove le diagnosi di neoplasie sono tristemente in aumento, donne come Mirna, Mariangela, nenia. Lucia, Anna, Antonella, Nunzia, hanno deciso che non c'era più tempo per aspettare: quel "luogo" doveva divenire reale. È così che Agata ha preso vita, contando sull'entusiasmo e la determinazione delle socie fondatrici e di tutti coloro che hanno offerto il loro sostegno ed il loro entusiasmo, rendendo l'associazione un contenitore pieno di amore e di idee da mettere al servizio degli ammalati oncologici, degli ex ammalati e delle loro famiglie. Un punto di riferimento, un centro di ascolto, un supporto, un sostegno. Di qui la scelta come logo di un cuore che batte per tutti i pazienti oncologici. Durante l'evento Rosa Gentile (Confartigianato), da molti anni impegnata a sostegno di progetti ed iniziative di associazioni di donne impegnate a fare i conti con il cancro, ha ricevuto il riconoscimento dell'Associazione Agata per "il suo sorriso aperto e per il cuore, per la generosità, l'umanità e la sensibilità, per essere amica fidata e socia speciale". Due fasi dell'evento che si è svolto a Marconia di Pisticci - tit_org- 460 commensali solidali alla Cena per Agata

Rogo alla Fca, primi summit nello stabilimento

[Redazione]

Rogo alla Fca, primi summit nello stabilimento La dirigenza chiederà al Cosib di mantenere pulita Varea esterna, la Hs pretende stessa attenzione per le pertinenze interne TERM OLI. Nemmeno ieri c'è stato il sopralluogo formale alla Fca, ma importante sottolineare che nel day after all'incendio nel perimetro dello stabilimento Fca si sono riunite contestualmente il comitato esecutivo, le Ris di stabilimento Firn Uilm, Fismic Aqcf e Ugl e la direzione del personale per analizzare l'evento calamitoso verificatosi nella giornata di lunedì pomeriggio. La nostra preoccupazione è stata in primis la salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori contestualmente chiediamo la prevenzione e la cura degli spazi antistanti il perimetro esterno dello stabilimento da parte degli organi competenti (Cosib) onde evitare il ripetersi di gravose criticità ma anche una maggiore cura delle aree interne premesso che il piano di evacuazione ha ottenuto ottimi risultati, gli Ris e il comitato esecutivo hanno chiesto all'azienda di aggiornare il piano di evacuazione in modo che coinvolga oltre al personale di stabilimento anche l'intervento da parte delle forze dell'ordine per la gestione della viabilità stradale nonché la disponibilità delle autolinee per la gestione del trasporto dei lavoratori per garantirne il raggiungimento delle proprie sedi. E' stato anche chiesto il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e la Rsa nelle decisioni di ripristino delle attività lavorative dopo eventi come questo. Organizzazioni sindacali con Ris e Rsa di stabilimento ringraziano per il coraggio l'intraprendenza e la dedizione dei nostri lavoratori nonché dei vigili del fuoco i volontari della protezione civile e le forze dell'ordine che si sono prodigati nell'intervento di spegnimento dell'incendio e la gestione della viabilità stigmatizziamo gli atti strumentali dei soliti ignoti. -tit_org-

Via il presidente e con lui in 38 ROTONDELLA Tra le motivazioni: assenze reiterate, disattenzione ai beni e isolamento
Rotondella, Protezione Civile commissariata = Protezione civile commissariata

PINO SURIANO a pagina 19 Il presidente della sede di Rotondella Parziale, sostituito, se ne va, 38 su 41 lo seguono

[Pino Suriano]

Via il presidente e con lui in 38 Rotondella, Protezione Civile commissariata SUBIAMO a pagina 19 Tra le motivazioni: assenze reiterate, disattenzione ai beni e isolamento. Protezione civile commissariata. Il presidente della sede di Rotondella Parziale, sostituito, se ne va, 38 su 41 lo di PINO ROTONDELLA - Proprio adesso che' era bisogno di loro. Proprio adesso che gli incendi boschivi stanno distruggendo parte del territorio, una Protezione Civile strutturata, esperta della zona, sarebbe servita come il pane. Su queste colonne abbiamo raccontato più volte le attività della Protezione Civile Gruppo Lucano di Rotondella. L'avevamo descritta come esperienza di avanguardia in ambito territoriale, per qualità e quantità delle iniziative, per l'innovazione (una base di monitoraggio mobile tecnologicamente attrezzata, poi l'acquisto di un drone quando ancora non se ne vedevano tanti in giro) e avevamo detto di come si era ritrovata a essere tra le più richieste, anche per gli eventi dei comuni limitrofi. Ebbene, qualcosa si è rotto. Nelle scorse settimane, inattesa per molti, è arrivata la notifica del commissariamento del presidente, Nicola Parziale, e la conseguente nomina del suo vice, Francesco Breglia. Durissime le motivazioni a carico di Parziale, descritte nel documento a firma di Giuseppe Priore, Responsabile del coordinamento interregionale del Gruppo Lucano. Si parla di "reiterate assenze rispetto agli impegni che gli si sono fatti obbligo", ma anche di "disattenzione ai beni" e "isolamento" in cui la gestione avrebbe condotto. Si aggiunge poi "l'assenza della necessaria attitudine ad una corretta rappresentazione dei fatti da parte del presidente di sede nei confronti dei volontari", e "lo stesso atteggiamento viene manifestato anche nei confronti dell'Amministrazione comunale e del suo Sindaco". Molto personale l'accusa secondo cui "la sede da diversi mesi mantiene rapporti utilitaristici solo per le questioni che gratificano personalmente il suo presidente". Insomma, non proprio belle parole. Sarebbe stato un avvicinamento normale, che avrebbe garantito continuità, se non fosse accaduto altro. Quasi tutti i soci, appena hanno saputo del commissariamento, si sono schierati con l'ex presidente Parziale. Una scelta quasi unanime, a giudicare dai numeri. Solo tre soci, infatti, hanno accettato il commissariamento, ben 38, invece, hanno deciso di seguire il presidente. Anzi, c'è di più: dopo la scelta di allontanamento dal Gruppo Lucano, ben quattro persone in più si sono avvicinate a Parziale. Cosa faranno ora i 42 transfughi? Una nuova associazione, con lo stesso codice fiscale, che presto comincerà a operare, ma non più con U Gruppo Lucano. -tit_org- Rotondella, Protezione Civile commissariata - Protezione civile commissariata

IL FATTO L'incendio divampato da alcune sterpaglie

Lido, barche danneggiate dalla fiamme nel porticciolo

[R.c.]

IL FATTO L'incendio divampato da alcune sterpaglie IL capoluogo continua a bruciare. Un incendio, causato dalle sterpaglie ha, prima determinato una coltre di fumo, e poi la chiusura del tratto stradale dell'area adiacente al Porto di Catanzaro per consentire il pronto intervento dei Vigili del Fuoco e per scongiurare il pericolo verso persone o cose. È forte vento che ieri ha spirato sul capoluogo ha infatti spinto le fiamme sino alle vicine imbarcazioni abbandonate a ridosso del porticciolo, alcune delle quali sono state danneggiate. L'intervento dei Vigili del Fuoco ha scongiurato conseguenze peggiori e ha permesso il ripristino della circolazione veicolare nella zona del lungomare. Non si sono registrati episodi di intossicamento o feriti, solo tanta apprensione. r.c, RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio che ha distrutto alcune barche nel porticciolo di Catanzaro Udo -tit_org-

Finanza arresta due piromani

[Redazione]

ISOLA CAPO PIZZUTO In località Campolongo ISOLA DI CAPO RIZZUTO-La Guardia restati. I finanzieri hanno anche chiedi finanza di Crotone ha colto in fla- sto l'intervento dei vigili del fuoco per granza ed arrestato due piromani. L'ar- spegnere gli incendi che, per via del resto dei due, di cui non sono state for- forte vento, si stavano estendendo alle rute le generalità, è avvenuto lungo la coltivazioni ed agli uliveti che sorgono statale 106, all'altezza della rotatoria nella zona, oltre che alla statale 106 jodel bivio per località Campolongo di nica. Isola Capo Rizzuto. I finanzieri hanno notato del furao provenire dai campi adiacenti il bordo della strada e sono intervenuti notando subito due persone intente ad appiccare un incendio utilizzando della carta ed un accendino. Nella zona, tra l'altro, erano già in corso altri incendi la cui responsabilità non è escluso possa essere attribuita agli stessi due piromani ar- -tit_org-

FABRIZIA L'altra notte

In fiamme secondo caso in un mese

[R.v.]

L'altra notte In fiamme un'auto, secondo caso in un mese FABRIZIA - Ancora un'auto in fiamme in meno di un mese nel piccolo centro delle Serre vibonesi. Questa volta il rogo ha interessato un'Audi A3 di colore bianco parcheggiata in via Boccaccio di proprietà di A.F., del luogo, già noto alle forze dell'ordine. Per spegnere l'incendio si sono portati intorno alle ore 4,30 del mattino di ieri sul posto i vigili del fuoco di Serra San Bruno, mentre indagini sull'accaduto sono state avviate dai carabinieri della Stazione di Fabrizio diretti dal maresciallo Giuseppe Pelaia. Danni ancora in corso di quantificazione. Nella notte fra il 5 ed il 6 luglio scorso erano andati in fiamme un furgone ed un'auto appartenenti al titolare di una ditta di impiantistica del luogo, figlio di un consigliere comunale. In tale ultimo caso, certa è subito apparsa la natura dolosa dell'incendio. Salgono a 35 gli incendi di auto e furgoni nel Vibonese dall'inizio dell'anno. r.v. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Mafia sul Gargano: lo scenario rimane ancora molto instabile

[Redazione]

Lo scenario nel territorio garganteo rimane ancora molto instabile. Le variabili che influenzano l'evoluzione dei fenomeni criminali dell'area sono, infatti, molteplici: la presenza di gruppi a forte organizzazione verticistica, basati essenzialmente su vincoli familiari e non legati tra loro gerarchicamente; l'ascesa delle giovani leve desiderose di colmare i vuoti determinati dalla detenzione di elementi di spicco della mafia gargantea, in particolar modo appartenenti al clan dei 'Montanari'; non ultima, la vicinanza geografica ad altre realtà mafiose, come quella foggiana e cerignolana. A Vieste, per esempio, dopo l'omicidio del boss dei Notarangelo, i più gravi episodi criminali hanno visto protagonisti alcuni soggetti già appartenenti al clan, segnando di fatto un cambio al vertice della criminalità locale. Tale avvicendamento, tuttavia, non sembra essersi perfezionato anche per le immediate ed efficaci azioni di contrasto delle Istituzioni, che di fatto hanno accentuato il vuoto di potere creatosi con la morte di Notarangelo, determinando, altresì, da un lato fratture interne alla criminalità locale e, dall'altro, l'ambizione di gruppi di altre aree. Sul fronte delle estorsioni si segnala l'incendio doloso avvenuto il 20 luglio 2016, presso il porto turistico di Vieste, di una motonave che assicura i collegamenti con le Isole Tremiti; tale episodio segue al danneggiamento, del 13 luglio, di tre gommoni, anch'essi adibiti al trasporto di persone. Per quanto attiene al mercato degli stupefacenti, la città di Vieste si conferma raccordo nevralgico per i comuni limitrofi di Vico del Gargano, Peschici e Rodi Garganteo. Il controllo di tale attività rimane il più importante motivo di frizione per le diverse fazioni che si contendono le piazze di spaccio. Nel triangolo di Monte Sant'Angelo-Manfредonia-Mattinata, le difficoltà del clan Li Bergolis, conseguenti alla detenzione dei suoi vertici, potrebbero aver rinvigorito i gruppi già organici al clan dei 'Montanari' e ora guidati da figure di maggiore spessore criminale. Gli esiti dell'operazione Ariete, conclusa a fine ottobre dall'Arma dei Carabinieri, ha fatto luce su come l'assetto criminale del Gargano risenta e sia espressione anche della collaudata sinergia registratasi tra soggetti di Manfredonia, Monte Sant'Angelo e Mattinata. In particolare, nella città di Monte Sant'Angelo - dove il T.A.R. della Regione Lazio, con la sentenza del 24 ottobre 2016, ha rigettato il ricorso in merito al provvedimento di scioglimento per infiltrazione mafiosa dell'Amministrazione Comunale - la presenza di soggetti di elevata caratura criminale potrebbe stare alla base dei contrasti verificatisi per il controllo del territorio. In uno scenario così complesso, le attività illecite più remunerative continuano ad essere il traffico di sostanze stupefacenti, le estorsioni (anche mediante l'imposizione di servizi) ed i reati di natura predatoria, in particolar modo le rapine ai tir ed ai portavalori. -tit_org-

Finita l'emergenza in Capitanata. l'unico focolaio ancora acceso è alle isole Tremiti

[Redazione]

Finita l'emergenza in Capitanata. L'unico focolaio ancora acceso è alle isole Tremiti. Dopo diversi giorni di apprensione e di re gli ultimi fuochi, pare sembra finita l'emergenza incendi in. Tutti gli incendi che hanno interessato Capitanata e in modo particolare sul Gargano, e in modo particolare sul Gargano. L'unico focolaio che ancora resta acceso è Carpino, Peschici e Vieste, dopo giorni di lavoro e che sta impegnando due squadre di interventi via terra e con l'ausilio dei canavignoli del fuoco del Comando provinciale di Foggia, sono stati spenti e la situazione sta ritornando piano piano alla normalità. Ma evidentemente c'era ancora qualche focolaio che ha tenuto accese le fiamme che ieri hanno ripreso vigore. I vigili del fuoco stanno operando già da diverse ore e si dicono convinti di poter spegnere. Finita l'emergenza in Capitanata. l'unico focolaio ancora acceso è alle isole Tremiti.

Incendiari e piromani. c'è differenza

[Redazione]

} Mentre l'Italia muore di sete, il Gargano continua ad andare a fuoco.. Incendian e piromani. C'è differenza Italo Interesse L'Italia agonizza. Questa estate rovente ha inandato al tappeto l'agricoltura. Due terzi dei campi coltivati sono a secco e i costi di produzione già s'impennano. Con le piogge in ritardo e le reti idriche ridotte a un colabrodo abbiamo accumulato un deficit di acqua pari a venti miliardi di metri cubi, grosso modo la stessa quantità contenuta nel lago di Como. L'assenza d'acqua richiama il fuoco. I media annunciano incendi qua e là e l'uomo della strada scrolla le spalle, impotente, rassegnato. I roghi sul Gargano, per esempio, non costituiscono più una novità. L'ultimo, che risale a tre giorni fa, ha distrutto ettari di bosco e macchia mediterranea in agro di Peschici. Alimentato dal vento torrido il fuoco ha lambito anche il territorio di Vieste in località Mandrione, dove un tratto della S.S. 89 è stato interrotto. Vigili del Fuoco all'opera, intervento di aerei e squadre di volontari, lavoro supplementare per le forze dell'ordine... Un (brutto) film visto non si sa quante volte e che a stento fa notizia. E intanto si dibatte sulle cause di quest'altro rogo. Autocombustione, fatalità o gesto deliberato? Assegnata una bassa percentuale alle prime due cause, resta l'ultima a fare la parte del leone. Si appiccano incendi per rancore minuscolo, per interesse mafioso o per piacere incendiario e piromania. Consideriamo queste due ultime cose. Gli incendiari, che agiscano per vandalismo o per eccitazione, sono animali da branco: neanche maggiorenni, agiscono in gruppo, sono di bassa estrazione socio-culturale, agiscono in prevalenza per noia o per divertimento sotto la spinta di una forte tensione psicologica. Balordi, insomma, e di tale pochezza da non adottare alcuna cautela per non essere individuati. I piromani invece rappresentano ben altra tipologia, rientrando nella categoria psichiatrica del disturbo del controllo degli impulsi. Il piromane, stando al quadro disegnato da Marco Cannavice, è un generalmente un maschio single tra i trenta e i quarant'anni. Ha natura solitaria, è un frustrato depresso, spesso abusa d'alcool e psicofarmaci. Di intelligenza modesta, presenta un basso tasso di scolarità e non di rado abita a poca distanza dai luoghi dove appicca il fuoco. Il suo è un comportamento obbligato, ripetitivo, ritualistico ed ossessivo. Prudente e malizioso, è attento a non lasciare tracce. E' il tipo che, una volta data vita al rogo, corre ad avvertire i Vigili del Fuoco e può persino mescolarsi ai volontari e collaborare all'opera di spegnimento. A casa, poi, si attacca a tutti i media che parlino della sua impresa e così rinforza il proprio desiderio. Gli serve per vincere le resistenze che gli ultimi scampoli di coscienza, gli solleveranno alla prossima occasione. -tit_org- Incendiari e piromani. c'è differenza

Roulotte dove c'era il Gran Ghetto le brigade del lavoro segnano le giornate = Tende sovraffollate furgoni e schiavi la terra dei caporali dove nulla cambia

MARIA GRAZIA FRISALDI A PAGINA II

[Chiara Spagnolo]

Roulotte dove c'era il Gran Ghetto Le brigade del lavoro segnano le giornate MARIA GRAZIA FRISALDI A PAGINA II Tende sovraffollate furgoni e schiavi La terra dei caporali dove nulla cambia CHIARA SPAGNOLO NARDO IL caporale sudanese dorme nella tenda blu con sopra scritto "Ministero dell'Interno", alle 4.30 del mattino esce e si avvia al furgoncino bianco parcheggiato poco distante, davanti alla masseria Boncuri di Nardo. Subito dopo arrivano i braccianti, come fantasmi che portano in mano le bottigliette d'acqua, partono alla volta dei campi di angurie e pomodori, mentre il Salento deve ancora svegliarsi. Sono più di trecento gli africani che quest'anno sono arrivati a Nardo: 16 fortunati dormono nella masseria ristrutturata dal Comune, gli altri in ventisei tende messe a disposizione dalla Protezione civile, altri ancora nei casolari diroccati. In alcune tende si affollano dieci persone, quelle in cui ci vivono due o tre definiscono lo status di chi le occupa: capisquadra, autisti o addirittura caporali. Fino a pochi giorni fa c'erano anche alcuni dei nove condannati (insieme a quattro imprenditori del posto) per sfruttamento e riduzione in schiavitù al termine del processo Sabr. Dopo la lettura della sentenza sono spariti, probabilmente si sono spostati in Campania, Calabria o Sicilia, le altre regioni in cui opera il network meridionale degli sfruttati. A confermare la loro presenza è stato qualche settimana fa il segretario regionale della nai Cgil Antonio Gagliardi che molte di quelle facce le conosce bene. Il sindacato continua a presidiare le campagne con il suo camper, ma capire la verità sulla situazione lavorativa di queste persone è molto difficile spiega la segretaria della Fiai leccese, Monica Accogli. I controlli effettuati il 21 luglio dalla polizia, del resto, hanno dato esito negativo: piccole irregolarità nelle due aziende visitate in forma ufficiale, nessuna condizione di evidente sfruttamento. Tra i braccianti che nel pomeriggio si riposano dietro le tende blu di Boncuri, però, si racconta un'altra storia: Quel giorno dieci squadre non sono andate a lavorare dice un migrante. Significa che qualcuno si è accorto dei controlli in atto e ha bloccato i lavoratori irregolari prima che si recassero nei campi. Di certo c'è che, stando alla documentazione fornita alla polizia, le aziende neretane (almeno quelle controllate) operano in perfetta legalità. Le parole dei ragazzi di colore, però, sollevano più di un dubbio: Non ho un contratto spiega un sudanese ma un ingaggio, ogni sera mi dicono se il giorno dopo andrò a lavorare. I documenti li hanno trattenuti loro. Il conteggio della paga arriverà a fine stagione, insieme al versamento dei contributi Inps, che comunque parlano di retribuzioni molto basse: 5 euro a cassone per i pomodori, poco di più per le angurie. Cifre invariate negli anni, così come i ticket che si pagano per il trasporto nei campi (5 euro andata e ritorno), per l'acqua e per il cibo. Era stata annunciata la creazione di una mensa prosegue la segretaria Accogli ma per ora non si è visto nulla. Non ci sono i mezzi di trasporto pubblico e neppure i container climatizzati che erano stati promessi, forse si muoverà qualcosa dopo la firma del protocollo in Prefettura prevista per venerdì 28. Dietro le tende c'è una spianata sulla quale, probabilmente, saranno posizionati i tanto agognati container, che arriveranno dopo che la gente da due mesi dorme nelle tende. Di giorno il caldo è torrido, di notte fa freddo, come dimostrano i plaid ripiegati sulle brandine sfondate. Dietro le tende sono improvvisate le cucine da campo, con bombole a gas e generatori elettrici. I servizi igienici sono dietro la masseria (15 bagni e altrettante docce) ma sono talmente fatiscenti che molti di noi preferiscono fare i bisogni in campagna e lavarsi con le bottiglie riempite alla cisterna. viaggio. Dopo le condanne ____ a Nardo lo sfruttamento continua con più sotterfugi. "Se hanno soffiato sui controlli, non ci fanno lavorare e loro risultano in regola" ha scritto "Ministero dell'Interno": alle 4,30 smista l'esercito dei braccianti 300 Sono i migranti accampati attorno alla masseria Boncuri di Nardo, solo 16 hanno trovato sistemazione nella struttura, gli altri trovano riparo nelle tende 5 EURO La paga che ogni bracciante riceve per un cassone di pomodori riempito, secondo quanto emerso dai controlli su due aziende effettuati dalla polizia 13 Le condanne per riduzione in schiavitù e sfruttamento del lavoro,

riferite agli anni tra il 2009 e il 2011. Condannati 4 imprenditori salentini e 9 caporali stranieri IL DEGRADO Le tende intorno alla masseria Boncuri di Nardo dove dormono anche in dieci. Erano stati promessi i container e la mensa: "Li aspettiamo" -tit_org- Roulotte dove c'era il Gran Ghetto le brigate del lavoro segnano le giornate - Tende sovraffollate furgoni e schiavi la terra dei caporali dove nulla cambia

Con gli schiavi delle angurie "ma qui nulla è cambiato" = Tende sovraffollate furgoni e schiavi la terra dei caporali dove nulla cambia

[Chiara Spagnolo]

Con gli schiavi delle angurie "Ma qui nulla è cambiato" CHIARA SPAGNOLO IL caporale sudanese dorme nella tenda blu con sopra scritto "Ministero dell'Interno", alle 4.30 del mattino esce e si avvia al furgoncino bianco parcheggiato poco distante, davanti alla masseria Boncuri di Nardo. Subito dopo arrivano i braccianti, come fantasmi che portano in mano le bottigliette d'acqua. A PAGINA II Le tende intorno alla masseria Boncuri di Nardo Tende sovraffollate furgoni e schiavi La terra dei caporali dove nulla cambia CHIARA SPAGNOLO NARDO IL caporale sudanese dorme nella tenda blu con sopra scritto "Ministero dell'Interno", alle 4.30 del mattino esce e si avvia al furgoncino bianco parcheggiato poco distante, davanti alla masseria Boncuri di Nardo. Subito dopo arrivano i braccianti, come fantasmi che portano in mano le bottigliette d'acqua, partono alla volta dei campi di angurie e pomodori, mentre il Salente deve ancora svegliarsi. Sono più di trecento gli africani che quest'anno sono arrivati a Nardo: 16 fortunati dormono nella masseria ristrutturata dal Comune, gli altri in ventisei tende messe a disposizione dalla Protezione civile, altri ancora nei casolari diroccati. In alcune tende si affollano dieci persone, quelle in cui ci vivono due o tre definiscono lo status di chi le occupa: capisquadra, autisti o addirittura caporali. Fino a pochi giorni fa c'erano anche alcuni dei nove condannati (insieme a quattro imprenditori del posto) per sfruttamento e riduzione in schiavitù al termine del processo Sabr. Dopo la lettura della sentenza sono spariti, probabilmente si sono spostati in Campania, Calabria o Sicilia, le altre regioni in cui opera il network meridionale degli sfruttati. A confermare la loro presenza è stato qualche settimana fa il segretario regionale della Ìa Cgil Antonio Gagliardi che molte di quelle facce le conosce bene. Il sindacato continua a presidiare le campagne con il suo camper, ma capire la verità sulla situazione lavorativa di queste persone è molto difficile spiega la segretaria della Fiai leccese, Monica Accogli. I controlli effettuati il 21 luglio dalla polizia, del resto, hanno dato esito negativo: piccole irregolarità nelle due aziende visitate in forma ufficiale, nessuna condizione di evidente sfruttamento. Tra i braccianti che nel pomeriggio si riposano dietro le tende blu di Boncuri, però, si racconta un'altra storia: Quel giorno diedi squadre non sono andate a lavorare dice un migrante. Significa che qualcuno si è accorto dei controlli in atto e ha bloccato i lavoratori irregolari prima che si recassero nei campi. Di certo c'è che, stando alla documentazione fornita alla polizia, le aziende neretane (almeno quelle controllate) operano in perfetta legalità. Le parole dei ragazzi di colore, però, sollevano più di un dubbio: Non ho un contratto spiega un sudanese ma un ingaggio, ogni sera mi dicono se il giorno dopo andrò a lavorare. I documenti li hanno trattenuti loro. Il conteggio della paga arriverà a fine stagione, insieme al versamento dei contributi Inps, che comunque parlano di retribuzioni molto basse: 5 euro a cassone per i pomodori, poco di più per le angurie. Cifre invariate negli anni, così come i ticket che si pagano per il trasporto nei campi (5 euro andata e ritorno), per l'acqua e per il cibo. Era stata annunciata la creazione di una mensa prosegue la segretaria Accogli ma per ora non si è visto nulla. Non ci sono i mezzi di trasporto pubblico e neppure i container climatizzati che erano stati promessi, forse si muoverà qualcosa dopo la firma del protocollo in Prefettura prevista per venerdì 28. Dietro le tende c'è una spianata sulla quale, probabilmente, saranno posizionati i tanto agognati container, che arriveranno dopo che la gente da due mesi dorme nelle tende. Di giorno il caldo è torrido, di notte fa freddo, come dimostrano i plaid ripiegati sulle brandine sfondate. Dietro le tende sono improvvisate le cucine da campo, con bombole a gas e generatori elettrici. I servizi igienici sono dietro la masseria (15 bagni e altrettante docce) ma sono talmente fatiscenti che molti di noi preferiscono fare i bisogni in campagna e lavarsi con le bottiglie riempite alla cisterna. Un sudanese sulla canadese ha scritto "Ministero dell'Interno": alle 4,30 smista l'esercito dei braccianti 300 Sono i migranti accampati attorno alla masseria Boncuri di Nardo, solo 16 hanno trovato sistemazione nella struttura, gli altri trovano riparo nelle tende 5 EURO La paga che ogni bracciante riceve per un

cassone di pomodori riempito, secondo quanto emerso dai controlli su due aziende effettuati dalla polizia lì. Le condanne per riduzione in schiavitù e sfruttamento del lavoro, riferite agli anni tra il 2009 e il 2011. Condannati 4 imprenditori salentini e 9 caporali stranieri. Il viaggio. Dopo le condanne a Nardo lo sfruttamento continua con più sotterfugi. "Se hanno soffiato sui controlli, non ci fanno lavorare e loro risultano in resola". IL DEGRADO. Le tende intorno alla masseria Boncuri di Nardo dove dormono anche in dieci. Erano stati promessi i container e la mensa: "Li aspettiamo". -tit_org- Con gli schiavi delle angurie "ma qui nulla è cambiato" - Tende sovraffollate, furgoni e schiavi. La terra dei caporali dove nulla cambia.

Franda / Paura tra la gente/ turisti in fuga

Brucia la Costa Azzurra: evacuate 10mila persone

[Redazione]

Francia / Paura tra la gente/ turistifuga Brucia la Costa Azzurra: evacuate 10mila persone Circa 10.000 persone sono state evacuate a causa di un incendio nei pressi di Cannes, nel dipartimento del Var, nel sud-est della Francia. Le fiamme sono divampate a mezzanotte a Cannes. Lo sgombero si è reso necessario a causa della progressione dell'incendio. "Cannes è una zona in cui la popolazione raddoppia o triplica", hanno spiegato i vigili del fuoco del dipartimento del Var precisando che la situazione più critica è Cap d'Antibes, un promontorio non lontano dall'abitato. Due altre grandi incendi hanno colpito il sud negli ultimi due giorni. La Prefettura del dipartimento ha reso noto in un comunicato di circa 800 ettari bruciati, a causa di una violenta propagazione delle fiamme causata dal vento. Al lavoro ci sono circa 600 vigili del fuoco. Tra gli evacuati ci sono numerosi turisti che alloggiavano in campeggi della zona. Da tre giorni le fiamme stanno flagellando la costa mediterranea in Corsica divorando migliaia di ettari di terreno. Per riuscire a domare gli incendi sono stati impiegati 19 aerei (tra cui 10 Canadair, 7 Transair e 2 Dash) e circa 400 i vigili del fuoco. Almeno 12 pompieri sono rimasti feriti e 15 poliziotti intossicati.

Vesuvio, distrutti dalle fiamme cinquanta milioni di api

[Redazione]

Dalla riunione tecnica operativa tra ministero delle Politiche agricole e Regioni per emergenza siccità emerso che la Campania con Toscana, Lazio, Emilia Romagna, Calabria e Sardegna ha deciso di chiedere lo stato di calamità, ma la dichiarazione dello stato di eccezionale avversità atmosferica sarà formalizzata dopo la definitiva approvazione del Df Mezzogiorno. Lo stato di calamità attiva il fondo di solidarietà nazionale, con strumenti come la sospensione delle rate dei mutui e del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico delle imprese agricole danneggiate. Intanto, si continua a fare i conti con i danni provocati dai roghi. Non vi sono soltanto gli ettari di macchia mediterranea andati in fumo e il rischio frane sollevato nelle ultime ore dalla Protezione civile. Le fiamme, infatti, hanno ucciso quasi 50 milioni di api. Un dato allarmante comunicato dalla Coldiretti sulla base delle segnalazioni giunte dagli apicoltori dell'area vesuviana. Un numero destinato a crescere secondo l'associazione a causa degli effetti del fumo sugli sciami sopravvissuti. Gli esperti del Conapra (Consorzio nazionale produttori apistici) calcolano una perdita ulteriore di almeno il 20% di insetti che hanno perso l'orientamento e quindi sono morti. Insomma, un dramma nel dramma. Un danno enorme per la biodiversità spiega Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania visto il ruolo fondamentale che le api hanno nell'ecosistema. L'incendio colpisce un comparto già fortemente messo in crisi dalla siccità. Non si persa solo la produzione di miele e polline di quest'anno, bruciata insieme alle arnie, ma una così drastica riduzione di api mette in seria difficoltà anche quella del prossimo anno. Le api erano già in sofferenza per le scarse precipitazioni che hanno ridotto la disponibilità di fiori, con conseguenti interventi di sostegno con acqua e zucchero. In effetti, secondo la Coldiretti, la strage di api ha coinvolto anche i nuclei di fecondazione. Tanto che l'azienda La Fattoria Biagino, tra i maggiori produttori dell'area vesuviana, ha denunciato la perdita di quasi 100 nuclei di riproduzione: vere e proprie cassette forti genetiche su cui questi apicoltori lavorano da decenni. Le fiamme hanno distrutto le arnie anche nelle zone di Licola e ad Agnano. Se le api scomparissero dalla faccia della Terra ricordava Albert Einstein all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita. Infatti, buona parte del cibo che consumiamo dipende, direttamente o indirettamente, dall'opera di impollinazione. Ma le api possono ancora essere alleate dell'uomo nella ricostruzione del disastro ambientale. Può essere utile proporre Coldiretti utilizzare gli sciami per il monitoraggio ambientale del Parco del Vesuvio tramite il Conapra, così come già avvenuto nel Casertano in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Portici.

27 luglio 2017 | 08:36 RIPRODUZIONE RISERVATA [SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK](#)

Vesuvio, droni a caccia dei bidoni di rifiuti tossici nascosti nel Parco

[Redazione]

Email[icon_fake]Sul Vesuvio ci saranno droni che sorvoleranno le pinete a caccia di rifiuti speciali abbandonati. Telecamere ad infrarossi con sensori notturni in grado di identificare da lontano i piromani. Mezzi rapidi e nuovi per spegnere il prima possibile le fiamme in caso di incendi. Infine un problema imminente da risolvere: le piogge. I sindaci chiederanno che la zona data alle fiamme sia circondata con muretti che possano in qualche modo contenere i fiumi di fango che potrebbero cadere giù a valle (c'è allerta della Protezione civile sul rischio frane). Prevenzione e programmazione. Unica via uscita da un'emergenza che sembra appena iniziata. Un puzzle dove ogni pezzo non combacia con l'altro, ma che uno accanto all'altro hanno comunque senso. Perché il Vesuvio è stato dato alle fiamme? Chi ha voluto la distruzione di migliaia di ettari di pinete? Tre Procure sono al lavoro e tassello dopo tassello si sta cercando di dare un volto ai piromani ma si parte da alcune certezze. Si tratta di mani esperte che hanno scelto una strategia precisa, quasi di tipo militare. Innanzitutto chi ha accesso ai roghi lo ha fatto conoscendo le previsioni meteo. Per esempio, in questi giorni, afa e le fiamme difficilmente si sarebbero propagate con una velocità tanto devastante come è stato invece due settimane fa quando c'era vento. Le raffiche erano fortissime e questo ha facilitato la devastazione dei pini molto più velocemente. Un'altra certezza che i punti nei quali sono partiti gli incendi non sono stati casuali. Se ne sono accorti gli esperti quando dall'alto, dopo le fiamme, hanno osservato i confini delle linee di fuoco. shadow carousel Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove[rifiuti] Bidoni tossici sul Vesuvio, ecco le prove un triangolo quasi perfetto, da Torre Del Greco, passando per Ottaviano, fino a Somma Vesuviana. Un'area incendiata, con un'andatura naturale, dal basso della montagna fino all'alto. Chi ha dato fuoco al Vesuvio conosceva alla perfezione quei sentieri ed aveva un piano d'attacco studiato a tavolino. Una regia criminale, non piromani animati da spirito emulazione, ma criminali con uno scopo chiaro. Tutto quello che vogliamo far uscire dall'illegalità e che potrebbe portare legalità sul territorio non piace a chi vive invece fuori dalle regole, ha detto il presidente del parco nazionale del Vesuvio, Agostino Casillo. Turismo, agricoltura biologica, il recupero di terreni abbandonati, le iniziative culturali legate al recupero dell'ambiente, sono progetti importati che l'Ente ha intenzione di portare avanti, e che forse danno fastidio. Roberto Fico, deputato del Movimento 5 Stelle, ne chiede le dimissioni: La sua è stata una nomina politica e la responsabilità della devastazione è anche sua. Il sindaco di Terzigno Francesco Ranieri ha deciso di dichiarare guerra non solo ai piromani ma soprattutto a chi abbandona rifiuti lungo le vie che portano al parco: tonnellate di scorie che il Corriere del Mezzogiorno ha documentato in molte fotografie. La città che amministro è dotata di un sistema di videosorveglianza. Siamo usciti dall'emergenza ma il pericolo non è cessato. Ma devo dire - sottolinea - che la politica sottovaluta quanto sia importante il Vesuvio. 26 luglio 2017 | 07:48

RIPRODUZIONE RISERVATA SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Benevento, undici nuovi pozzi contro la grande sete

[Redazione]

BENEVENTO - Ieri maxi-vertice presso il Palazzo del Governo, convocato dal prefetto Paola Galeone, per trovare una soluzione all'emergenza idrica che sta affliggendo anche la provincia di Benevento. Sotto esame le criticità relative alla fornitura di acqua potabile che potrebbero essere causate dal progressivo calo delle sorgenti. Due le riunioni, presiedute dal vice capo di gabinetto, Olimpia Cerrata. La prima era riservata agli amministratori degli enti erogatori del servizio idrico e ai dirigenti di Protezione Civile, Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale Acque di Napoli, Ente Idrico Campano e Distretto Calore-Irpinio; Autorità di Bacino Liri, Garigliano, Volturno; Acquedotto Pugliese, Alto Calore Servizi, Molise Acque e Gesesa. Presenti anche il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco ed il Dirigente della locale Unità Operativa di protezione civile della Regione Campania. La seconda, invece, era aperta a tutti i sindaci sanniti, ma solo un terzo di essi, o poco più, ha risposto all'appello. Sono servite 4 ore di lavoro per discutere su come risolvere il problema delle interruzioni idriche, non solo notturne, che ormai da giorni vengono effettuate in diversi comuni del Sannio a causa di lavori di riparazione di vecchie condutture, ed anche per cercare una nuova fonte di approvvigionamento di acqua. A fine vertice la buona notizia: A breve partiranno i lavori per recuperare 10 pozzi a San Salvatore Telesino, che saranno seguiti dall'Università di Napoli. In questo modo, si assicurerà la portata di 500 litri di acqua in più al secondo; una soluzione che, da sola, andrebbe a fronteggiare tutte le esigenze della popolazione. Ma è anche dell'altro; alla fonte di San Salvatore si aggiungerà anche il prelievo di acqua da un altro pozzo situato nei pressi di Solopaca. Martedì, la Regione dovrebbe firmare una delibera straordinaria che, al momento, ha già trovato accordo sia gli enti erogatori del servizio che i referenti dell'unità di crisi della Regione. La Prefettura ha raccomandato una stretta collaborazione tra gestori del servizio di distribuzione ed amministratori locali, finalizzata ad una puntuale informazione su eventuali turnazioni ed un attento uso della preziosa risorsa da parte dei cittadini.

Montesarchio: piromane arrestato in flagranza di reato

[Redazione]

[7]Durante un attività di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, il personale delle Stazioni Carabinieri Forestale di Montesarchio e Solopaca, traeva in arresto un anziano, tale P.E., pensionato, colto in flagranza di reato mentre appiccava un incendio boschivo doloso in un'area adiacente alla sua proprietà, così concretizzando il delitto previsto e punito dall'art. 423 bis C.P. Nello specifico incendiario appiccava le fiamme, mediante accensione diretta, a sterpaglie e vegetazione infestante, presenti nel terreno privato e posto a confine con un'ampia area di macchia mediterranea e boschi di quercia. Appariva immediata la forte suscettività dell'incendio ad espandersi sull'ampia area boscata, aspetto mitigato solo grazie al tempestivo intervento dei Carabinieri Forestali, nonché dalle successive azioni poste in essere tanto dai VV.FF., quanto da personale ANAS. A carico del reo veniva disposta la detenzione domiciliare. Giova all'uopo ricordare che su tutti i terreni percorsi da incendio sono vietati per 10 anni, sia il pascolo che la caccia, nonché la realizzazione di infrastrutture ed edifici; ancora per 5 anni sono vietate tutte le attività di rimboschimento. Tale ultimo aspetto appare in tutta la sua drammaticità nel momento in cui non essendo più possibile rimboschire (e quindi rinsaldare) un'area percorsa da incendio, la stessa risulterà nella successiva stagione invernale potenzialmente oggetto di fenomeni di dissesto idro-geologico, quali frane e smottamenti. Le attività di monitoraggio e prevenzione proseguiranno ancora nei giorni successivi, al fine di contrastare o mitigare il devastante fenomeno degli incendi boschivi.

Portico, assicurazioni di Oliviero sul campo sportivo

[Redazione]

[giuseppe-oliviero] Il futuro del nostro campo sportivo merita un'attenzione privilegiata, impegno e la completa dedizione dell'amministrazione comunale. L'attuale situazione di degrado in cui versa la struttura e la mole degli interventi previsti per il completo ripristino, tuttavia, ci inducono a fare chiarezza anzitutto sui tempi e le modalità previsti per il totale ripristino e quindi per la riapertura del campo - così il sindaco di Portico di Caserta Giuseppe Oliviero la nostra intenzione è quella di garantire la totale e perpetua riacquisizione di un bene, patrimonio dei nostri cittadini, attraverso una gestione trasparente che scongiuri la triste sorte che, ad oggi, ci priva di una struttura dall'enorme potenziale. Sull'affidamento dell'incarico per la stesura delle certificazioni anti incendio, avendo riscontrato la non eseguibilità di tale incarico (determinazione del responsabile del servizio n. 76, adottata in data 05/06/2017, ovvero in un periodo precedente all'insediamento di questa amministrazione), sulla scorta dell'attuale stato di inagibilità della struttura, ho chiesto ai settori competenti di rivedere tale procedura continua Oliviero. I miei concittadini meritano di riavere il loro campo sportivo, ma allo stesso tempo, meritano una gestione oculata, il controllo e la trasparenza necessari affinché i beni comunali vengano utilizzati in totale sicurezza.

Avellino – I Vigili del Fuoco intervengono per l’incendio di un’autovettura

[Redazione]

IMG-20170726-WA0010Avellino Nella tarda serata di ieri 25 luglio, I Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti nel territorio del comune di Quadrelle, in via Sirignano, per un incendio che ha interessato un'autovettura. Il veicolo avvolto dalle fiamme, è stato spento e messo in sicurezza, evitando danni maggiori.

Incendi, Coldiretti: 50 milioni di api morte sul Vesuvio

[Redazione]

strage api vesuvio (1)Spenti i roghi nel Parco del Vesuvio, sale la conta deidanni. Oltre agli ettari di macchia mediterranea e alla strage di animali, le fiamme hanno ucciso quasi 50 milioni di api. È il dato che emerge da una prima analisi di Coldiretti in base alle segnalazioni degli apicoltori dell'area vesuviana, in particolare nella zona di Ercolano. Un numero destinato a crescere a causa degli effetti del fumo sugli sciame sopravvissuti. Gli esperti del Conapra (Consorzio Nazionale Produttori Apistici) calcolano una perdita ulteriore di almeno il 20% di insetti che hanno perso l'orientamento e quindi sono morti. Un danno enorme per la biodiversità spiega Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania visto il ruolo fondamentale che le api hanno nell'ecosistema. L'incendio colpisce un comparto già fortemente messo in crisi dalla siccità. Non si è persa solo la produzione di miele e polline di quest'anno, bruciata insieme alle arnie, ma una così drastica riduzione di api mette in seria difficoltà anche quella del prossimo anno. Le api erano già in sofferenza per le scarse precipitazioni che hanno ridotto la disponibilità di fiori, con conseguenti interventi di sostegno con acqua e zucchero. La strage di api ha coinvolto anche i nuclei di fecondazione. L'azienda La Fattoria Biagino, uno dei maggiori produttori dell'area vesuviana, ha visto andare in fumo quasi 100 nuclei di riproduzione, vere e proprie cassette genetiche su cui questi apicoltori lavorano da decenni, partecipando a convegni internazionali proprio sulla salvaguardia del patrimonio genetico. Le fiamme hanno distrutto le arnie anche nelle zone di Licola e ad Agnano, dove ad andare in fumo è stata la riserva naturale degli Astroni. La tragedia delle api ha visto un impegno straordinario di uomini e mezzi. Tanti i volontari che hanno lottato tra le fiamme per salvare le api, patrimonio dell'umanità. Se ne scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita, rammentava la nota frase attribuita ad Albert Einstein. Infatti, buona parte del cibo che consumiamo dipende, direttamente o indirettamente, dall'opera di impollinazione. Ma le api possono ancora essere alleate dell'uomo nella ricostruzione del disastro ambientale. Può essere utile proporre a Coldiretti di utilizzare gli sciame per il monitoraggio ambientale del Parco del Vesuvio tramite il Conapra, così come già avvenuto nel casertano in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Portici.

CRONACA: Perde il controllo dell'auto e finisce in una scarpata*[Redazione]*

Tweetvigili-urbaniNAPOLI- Alle ore 05 personale della Unità Operativa di Scampia della Polizia Municipale è intervenuto in via Capodimonte intersezione con via Miano, cosiddetto regresso di Capodimonte, dove D.G. di 21 anni, avendo perso il controllo dell'auto, finiva in una scarpata. Intervenivano sul luogo dell'incidente sia i Vigili del Fuoco, che con un autogru recuperavano il veicolo, che il 118 che dopo aver stabilizzato il conducente lo trasportavano all'ospedale Cardarelli. Ai primi accertamenti sia alcolemici che tossicologici D.G. risultava positivo e si procedeva al sequestro amministrativo del veicolo. Lo stesso è risultato anche sprovvisto di patente di guida e quindi gli agenti hanno informato l'Autorità Giudiziaria. Il conducente è stato giudicato guaribile in 7 gg sc.

Marina di Camerota: avviso per allerta meteo

[Redazione]

0[marina-di-camerota-maltempo]La Protezione Civile della Regione Campania ha emesso un avviso di allerta meteo a partire dalle ore 10 di mercoledì 26 luglio 2017. Per le successive 10 ore sono previsti i seguenti fenomeni meteorologici avversi: Precipitazioni: sparse, anche a locale carattere di moderato rovescio o temporale. Venti: possibili raffiche nei temporali. Mare: localmente agitato. Comune di Camerota Per quanto riguarda il territorio comunale di Camerota si invita la popolazione a prestare particolare attenzione se si percorrono le strade: ? Statale SS562/SS562d (Mingardina/Cala del Cefalo). ? Provinciale 66 (Ciglioto e località Cuppa di Licusati zona rossa). ? Statale SS562 (Marina di Camerota/Lentiscosa). Si raccomanda attenzione anche nelle zone vallone delle Fornaci e foce del Mingardo. allerta è estesa per tutta la giornata di oggi, mercoledì, salvo nuove comunicazioni della protezione civile regionale della Campania. Si raccomanda inoltre la vigilanza sulle zone a verde pubblico e sulle strutture soggette a sollecitazioni dei venti e su quelle turistico ricettive di tipologia temporanea (zona Mingardo). Si segnala infine incremento del moto ondoso e pertanto invitano gli enti con competenza nel settore marittimo di vigilare sul traffico marittimo e lungo le coste e le marine esposte al moto ondoso. Il sindaco Mario Salvatore Scarpitta Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Incendi, Coldiretti: 50 milioni di api morte sul Parco del Vesuvio

[Redazione]

0[Strage_Api]Spenti i roghi nel Parco del Vesuvio, sale la conta dei danni. Oltre agli ettari di macchia mediterranea e alla strage di animali, le fiamme hanno ucciso quasi 50 milioni di api. È il dato che emerge da una prima analisi di Coldiretti in base alle segnalazioni degli apicoltori dell'area vesuviana, in particolare nella zona di Ercolano. Un numero destinato a crescere a causa degli effetti del fumo sugli sciami sopravvissuti. Gli esperti del Conaproa (Consorzio Nazionale Produttori Apistici) calcolano una perdita ulteriore di almeno il 20% di insetti che hanno perso l'orientamento e quindi sono morti. Un danno enorme per la biodiversità spiega Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania visto il ruolo fondamentale che le api hanno nell'ecosistema. L'incendio colpisce un comparto già fortemente messo in crisi dalla siccità. Non si è persa solo la produzione di miele e polline di quest'anno, bruciata insieme alle arnie, ma una così drastica riduzione di api mette in seria difficoltà anche quella del prossimo anno. Le api erano già in sofferenza per le scarse precipitazioni che hanno ridotto la disponibilità di fiori, con conseguenti interventi di sostegno con acqua e zucchero. La strage di api ha coinvolto anche i nuclei di fecondazione. L'azienda La Fattoria Biagino, uno dei maggiori produttori dell'area vesuviana, ha visto andare in fumo quasi 100 nuclei di riproduzione, vere e proprie cassette genetiche su cui questi apicoltori lavorano da decenni, partecipando a convegni internazionali proprio sulla salvaguardia del patrimonio genetico. Le fiamme hanno distrutto le arnie anche nelle zone di Licola e ad Agnano, dove ad andare in fumo è stata la riserva naturale degli Astroni. La tragedia delle api ha visto un impegno straordinario di uomini e mezzi. Tanti i volontari che hanno lottato tra le fiamme per salvare le api, patrimonio dell'umanità. Se ne scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita, rammentava la nota frase attribuita ad Albert Einstein. Infatti, buona parte del cibo che consumiamo dipende, direttamente o indirettamente, dall'opera di impollinazione. Ma le api possono ancora essere alleate dell'uomo nella ricostruzione del disastro ambientale. Può essere utile proporre a Coldiretti di utilizzare gli sciami per il monitoraggio ambientale del Parco del Vesuvio tramite il Conaproa, così come già avvenuto nel casertano in collaborazione con la Facoltà di Agraria di Portici. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

CRONACA / La Protezione civile della Calabria presenta l'app EasAlert

[Redazione]

La Protezione civile presenta l'app EasyAlert?

[Redazione]

Tartaruga 'Caretta Caretta' liberata a Manfredonia

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 26 luglio 2017 15:31 Condivisione Il più letti di oggi 1 Tragico incidente sul Gargano, scontro sulla Statale 89: muore bimba di 7 mesi 2 VIDEO | A Peschici il fuoco fa di nuovo paura: strada tagliata dalle fiamme 3 VIDEO | Una giornata infernale: le immagini dell'incendio che ha spaventato il Gargano 4 VIDEO | Incendio a Peschici, brucia la collina: le immagini [avw][avw][avw][avw] La liberazione della tartaruga 'Caretta Caretta' Approfondimenti Tartaruga marina sulla spiaggia di Marina di Lesina 4 luglio 2017 Tartaruga spiaggiata a Foce Varano: è salva grazie a Silvia e Roberto, e al 1530 29 agosto 2015 Sandy, la tartaruga ricongiunta al suo mare dopo le cure ricevute a Manfredonia 10 luglio 2015 Un fenomeno di rilevanza globale che sta minacciando la salute del mare è il marine litter. Il problema dei rifiuti in mare, in gran parte plastica, ha effetti devastanti sulla biodiversità. Ripercussioni negative sull'ambiente, sull'economia, sulla fauna marina. Gli studi condotti da numerose organizzazioni in tutto il mondo delineano la plastica in mare come una vera e propria piaga che va ad aggiungersi alla lunga lista delle questioni ambientali che affliggono il nostro pianeta. Goletta Verde, nel concludere il suo tour pugliese a Manfredonia, ospite del Centro Velico Gargano, ha restituito al mare una tartaruga Caretta Caretta. L'abbiamo chiamata Pace ed è stata curata presso il nostro centro commenta Giovanni Furi, responsabile del CRTM di Manfredonia Qui, solo nel 2016, sono stati recuperati vivi 211 esemplari, diversi dei quali hanno espulso plastica. Intanto, proprio questa mattina, prima della liberazione, due pescherecci hanno consegnato al Centro di Manfredonia altrettanti esemplari catturati accidentalmente. La maggior parte delle tartarughe recuperate dal Centro Recupero Tartarughe Marine, infatti, è vittima di intrappolamento nelle reti da strascico, in circa il 97 % dei casi. Il Centro di Recupero Tartarughe Marine di Manfredonia è nato nell'ambito del progetto Life Natura Tartanet (LIFE 2004 NAT/IT/187), finanziato dalla Commissione europea con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Attualmente il CRTM di Manfredonia partecipa al LIFE 12 NAT/IT/000937 Tartalife Riduzione della mortalità della tartaruga marina nelle attività di pesca professionale. Con il progetto si intende ridurre la mortalità di Caretta caretta e dunque contribuire alla conservazione della specie nel Mediterraneo. Il Centro di Recupero di Manfredonia, attivo 24 ore su 24 tutto l'anno, si occupa della cura delle tartarughe marine in difficoltà, vittime di incidenti con attrezzi da pesca o collisioni con motoscafi e del loro rilascio a mare una volta guariti. In Italia dichiara Katiuscia Eroe, portavoce di Goletta Verde la biodiversità sta rapidamente diminuendo anche a causa dell'inquinamento legato al marine litter che ha conseguenze sulla salute dei cittadini, sull'economia e sui settori come la pesca e il turismo. Per questo, anche quest'anno con la Goletta Verde, oltre a monitorare lo stato di salute del mare e delle coste, affronteremo tutte le criticità che incombono sul nostro ecosistema marino costiero, a partire proprio dal marine litter che costa all'UE ben 476,8 milioni di euro l'anno, sensibilizzando le persone sui danni diretti e indiretti che i rifiuti in mare e spiaggiati, frutto della cattiva gestione dei rifiuti a monte ma anche dell'abbandono consapevole, causano in prima all'ecosistema e alla biodiversità. Tra gli animali più a rischio ci sono proprio le tartarughe marine. In particolare la Caretta caretta, la specie di tartaruga marina più diffusa nel bacino del Mediterraneo, è inclusa nella lista delle specie in via di estinzione della IUCN. Le stime fatte nel corso degli ultimi anni, nel Mediterraneo ogni anno sono oltre 130 mila le tartarughe marine della specie Caretta caretta che rimangono vittime di catture accidentali da parte dei pescatori professionisti. Circa 70.000 abboccano agli ami utilizzati per la pesca al pescespada, oltre 40.000 restano intrappolate nelle reti a strascico e circa 23.000 in quelle da posta per un totale di 133.000 catture con oltre 40.000 casi di decesso (fonte tartalife.ue). Per quanto riguarda gli impatti negativi dei rifiuti marini, per tutte e sette le specie conosciute di tartaruga marina è stata documentata la ingestione o l'intrappolamento in rifiuti marini, rappresentati da plastica per circa il 90%. Il problema delle microplastiche è serio e globale. Bisogna mettere in campo strategie di prevenzione, non solo

limitando l'ingresso dei rifiuti in mare ma anche mettendo al bando le microplastiche nei cosmetici. Chiediamo con decisione che la proposta di legge, ancora ferma al Senato, possa diventare attuativa il prima possibile, come ad esempio in Francia e nel Regno Unito conclude Ero. IL VIDEO DI LEGAMBIENTE

Montesarchio, colto in flagranza mentre appiccava un incendio: domiciliari per un anziano

[Redazione]

Nella giornata di ieri, alle ore 11 a Montesarchio durante un attività di contrasto al fenomeno degli incendi boschivi, il personale delle Stazioni Carabinieri Forestale di Montesarchio e Solopaca, hanno tratto in arresto un anziano, P.E., pensionato, colto in flagranza di reato mentre appiccava un incendio boschivo doloso in un area adiacente la sua proprietà, così concretizzando il delitto previsto e punito dall art. 423 bis C.P. Nello specifico incendiario ha appiccato le fiamme, mediante accensione diretta, a sterpaglie e vegetazione infestante, presenti nel terreno privato e posto a confine con un ampia area di macchia mediterranea e boschi di quercia. E apparsa immediata la forte suscettività dell incendio ad espandersi sulla vasta area boscata, aspetto mitigato solo grazie al tempestivo intervento dei Carabinieri Forestali, nonché dalle successive azioni poste in essere tanto dai Vigili del Fuoco, quanto da personale Anas. A carico del reo è stata disposta la detenzione domiciliare. Occorre ricordare che su tutti i terreni percorsi da incendio sono vietati per 10 anni, sia il pascolo che la caccia, nonché la realizzazione di infrastrutture ed edifici; ancora per 5 anni sono vietate tutte le attività di rimboschimento. Tale ultimo aspetto appare in tutta la sua drammaticità nel momento in cui non essendo più possibile rimboschire (e quindi rinsaldare) un area percorsa da incendio, la stessa risulterà nella successiva stagione invernale potenzialmente oggetto di fenomeni di dissesto idro-geologico, quali frane e smottamenti. Le attività di monitoraggio e prevenzione proseguiranno ancora nei giorni successivi, al fine di contrastare o mitigare il devastante fenomeno degli incendi boschivi. [inc-281x500][INS::INS]

Meteo. Torna la pioggia, ma per poco: in arrivo la quarta ondata di caldo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAMeteo. Torna la pioggia, ma per poco: in arrivo la quarta ondata di caldodi Alessio Esposito[72406_mete]INTERNAPOLI. La Protezione civile della Regione Campania ha emanato un avvisodi criticità meteo di colore Giallo su tutta la Campania per la giornata didomani. In particolare, dalle 10 del mattino e per le dieci ore successive, siprevedono, si legge nella nota inviata ai Comuni e agli enti competenti, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Talesituazione darà luogo a un rischio idrogeologico localizzato. Particolareattenzione, si legge nella nota, va posta alle aree e ai versanti chepresentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. Èpossibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materialiprodotti dalla combustione, per effetto di ruscellamenti superficiali. LaProtezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zonedepresse del territorio. Si prevedono anche raffiche di vento nei temporali emare agitato.

Deposito Expert in fiamme, gravi danni all'ambiente. L'Arpac: Non consumare frutta e acqua della zona, chiudete porte e finestre - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTAI DATI UFFICIALIDeposito Expert in fiamme, gravi danni all'ambiente. L'Arpac: Non consumarefrutta e acqua della zona, chiudete porte e finestre di Guido Pianese[72369_past]CASERTANO. Formaldeide (potente battericida che trova largo impiego comedisinfezzanti per uso domestico e nella produzione di tessuti a livelloindustriale), Toluene (usato come solvente in sostituzione del benzene, anchecontenuto nella benzina), Xilene (utilizzato come solvente nella stampa, per lalavorazione delle gomme e del cuoio): sono solo alcune delle sostanze rilevatenell'aria dall'Arpac, la società regionale di monitoraggio dell'aria,all'indomani del mega incendio che ha coinvolto il deposito di elettrodomesticiExpert Mallardo, a Pastorano. Il rogo è divampato nel primo pomeriggio disabato 22 luglio ma, nei giorni successivi, la colonna di fumo era ancoravisibile sulla zona. Un vero e proprio disastro ambientale che ha coinvoltogran parte dei comuni vicini all'area industriale. L'allarme ambientale, che hainteressato vari paesi, ha fatto scattare misure di prevenzione sul consumo difrutta ed ortaggi raccolti nelle ore successive all'incendio nelle areelimitrofe al capannone. Altamente sconsigliato, inoltre, consumareacquaprelevata dai pozzi rurali. Infine la raccomandazione è quella di tenere chiusepiù possibile porte e finestre delle abitazioni ed evitare che bambini edanziani siano all'aria aperta nelle aree vicine al rogo. Le autorità hannoinoltre vietato tutti gli eventi programmati all'aperto, a cominciare dallamanifestazioni sportive.

Incendio nel Valdiano, brucia Atena Lucana

[Redazione]

[INS::INS]ATENA LUCANA. Nuovo incendio sulle montagne del Valdiano. Nella tarda mattinata odierna un nuovo incendio si è sviluppato ad Atena Lucano Scalo, in località Polisano, in prossimità dello svincolo autostradale. Sul posto i vigili del fuoco di Sala Consilina, gli operai del Servizio Antincendio Boschivo della Comunità Montana Vallo di Diano e la squadra di volontari con automezzo del comune.[avw]

Frana la montagna per il maltempo: fango e detriti invadono San Rufo

[Redazione]

[INS::INS]SAN RUFO. Momenti di tensione, nel tardo pomeriggio di ieri, a San Rufo, dove a causa di un violento temporale il centro abitato è stato invaso da una valanga di detriti e fango proveniente dalla montagna. Numerosi residenti sono scesi in strada per ripulire i propri garage e le abitazioni, alcune delle quali sono state evacuate. Per motivi di sicurezza è stata chiusa la Strada Statale 166 che collega San Rufo con Corleto Monforte. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco, gli uomini della Protezione Civile e i Carabinieri. Fonte: salernotoday[avw]

Cava: auto prende fuoco ed esplode, momenti di paura

[Redazione]

[INS::INS]CAVA DE TIRRENI. Momenti di paura nella serata di ieri, intorno alle 22.00, invia Carlo Santoro a Cava de Tirreni. Due forti esplosioni hanno squarciato il silenzio. L'auto a prendere fuoco ed esplodere una Renault Scenic. Le fiamme hanno lambito anche alcuni balconi. Sul posto i carabinieri della tenenza di Cava ed i Vigili del Fuoco. Nessuna pista esclusa per gli inquirenti.[avw]

- BRAIA: OLTRE 5 MEURO ANCHE DA BASILICATA A FONDO SOLIDARIETÀ SISMA -

[Redazione]

La Commissione Politiche agricole a Civitella del Tronto La Commissione Politiche agricole a Civitella del Tronto AGRagricoltura solidale si concretizza oggi attraverso una decisione delle Regioni, in un luogo simbolico e carico di significato nel quale testimoniamo la doverosa vicinanza e solidarietà anche da parte della Regione Basilicata, storicamente colpita dal terremoto, d'intesa con il Presidente Marcello Pittella. Ci sentiamo orgogliosamente parte di una grande comunità politico-amministrativa che con grande senso di responsabilità, solidarietà e unità nazionale, ha saputo farsi carico delle difficoltà di alcune regioni, attraverso uno storno dalla quota Feasr dei Psr relativa ai prossimi tre anni di programmazione. Ancora una volta, memori e sempre grati di quanto abbiamo anche noi ricevuto per le medesime situazioni, la nostra regione continua ad onorare il suo contributo. Lo comunica assessore alle Politiche agricole e forestali Luca Braia, presente oggi in Commissione Politiche agricole a Civitella del Tronto, simbolicamente scelta per incontro tra i luoghi del sisma, durante la quale ha avuto luogo la conferenza stampa di presentazione dell'intesa della rimodulazione finanziaria del Feasr tra le regioni per il trasferimento di solidarietà agli agricoltori e agli allevatori colpiti dal sisma e dagli eventinosi che hanno piegato l'economia delle regioni del centro Italia, per la quale si è deciso in totale condivisione di destinare al fondo di solidarietà il 3% della quota Feasr dei Psr regionali del prossimo triennio. Il contributo del Psr Basilicata 2014-2020 è pari al 3% della quota residuale dei prossimi tre anni. L'intento e la volontà, sin da subito, insieme a tutte le regioni, anche da parte di una regione piccola come la nostra e seppure con diverse criticità in atto, è quello di contribuire a donare nuovamente respiro e ripresa economica al comparto agricolo delle aree colpite, consapevoli della centralità del settore, con una finanza che possa agevolare gli investimenti aziendali per ripristinare i danni ma anche interventi sulla rete viaria agro-silvo-pastorale, contenimento del dissesto idrogeologico, servizi di base per le comunità rurali, forestazione, sviluppo locale Leader ecc. Gli oltre 261 milioni di euro provenienti dal contributo del Psr delle Regioni Italiane costituiscono parte dei complessivi 300 milioni di euro del fondo di solidarietà per gli eventi sismici e nevosi accorsi nel 2016/2017. Sono certo conclude Braia - che questa bella pagina di agricoltura solidale che insieme ai colleghi assessori regionali abbiamo voluto scrivere, potrà essere avvio forte della ripresa dell'economia delle popolazioni rurali, degli agricoltori e degli allevatori delle quattro regioni più colpite, Abruzzo, Marche, Umbria e Lazio, per le tre annualità 2018/2020". Bas 05

Quadrelle, auto in fiamme nella notte

[Redazione]

di Redazione 26 Luglio 2017, 11:12 0 commenti [whatsapp] Nella tarda serata di ieri 25 luglio, i Vigili del Fuoco di Avellino sono intervenuti nel territorio del comune di Quadrelle, in via Sirignano, per un incendio che ha interessato un'autovettura. Il veicolo avvolto dalle fiamme, è stato spento e messo in sicurezza, evitando danni maggiori. Sul posto sono giunti anche i Carabinieri della compagnia di Baiano per irilievi del caso e verificare se si tratta di un incendio doloso.

L'SOS si lancia a mezzo Google | The Next Tech

[Redazione]

Mountain View incorpora nei suoi servizi delle funzioni dedicate alle emergenze. Serviranno a informarsi e a informare sulla situazione in caso di incidenti o catastrofi. Luca Annunziata Luca Annunziata 27 luglio 2017 La questione delle informazioni importanti da comunicare in caso di situazioni di emergenza tiene sempre banco: col proliferare dei telefoni cellulari si era pensato che gli SMS bastassero per tutto, e negli USA o altrove non mancano esempi anche riusciti in questo senso. Basti pensare agli Amber Alert, gli avvisi che vengono emanati in caso di sparizione di un minore, che negli Stati Uniti sono attivi in diversi stati e sono ormai un'abitudine. Google però pensa di poter fare di più: e le nuove funzioni SOS Alert che vengono implementate oggi nei suoi servizi fanno decisamente qualcosa di più di quanto possano fare i 160 caratteri. Come funziona SOS Alert? Il nuovo servizio di avviso emergenza di Google si attiverà in due diverse piattaforme di Mountain View: gli avvisi compariranno sul motore di ricerca sia in modalità desktop che mobile, e in più gli SOS Alert compariranno anche all'interno di Google Maps quando viene consultato da smartphone. Quello che accadrà è che basandosi sulla chiave di ricerca e sulla posizione geografica registrata, Google potrà decidere di aggiungere come primo risultato sul motore di ricerca una serie di avvisi utili a gestire un'emergenza. Per esempio un numero di telefono da chiamare, o indicazioni da seguire in caso di calamità naturale. Le informazioni potranno essere servite sia a chi si trova coinvolto nell'emergenza, sia a chi si vuole informare in merito: ai familiari di chi si trovi in una zona colpita da un terremoto potrebbero risultare utili. Su Maps si farà anche qualcosa di più: le strade chiuse o le deviazioni saranno integrate nelle mappe, così che spostarsi in zone colpite da un'emergenza, causata da evento atmosferico o dall'uomo, diventi più sicuro. Lo stato dell'arte Google disponeva già di servizi di questo tipo, sulla falsa riga di quanto fa anche Facebook: sul social network può capitare di confermare che si sta bene nel caso in cui ci si trovi in zone pericolose, così da assicurare i propri contatti sulla propria condizione. In questo caso, come nel caso di SOS Alert di Google, si tratta comunque di sistemi pensati per gli utenti finali e per informarli. Esistono poi anche degli strumenti pensati per l'altro versante della faccenda, ovvero per aiutare i soccorsi che devono intervenire. Sempre Google, che controlla Waze dopo averla acquisita, è in grado di offrire ai mezzi che si spostano per affrontare le emergenze un sostegno significativo per ridurre i tempi di spostamento e scegliere la strada migliore. Nella Regione Lombardia è stato stretto un accordo specifico in tal senso, con le informazioni raccolte dai wazer che confluiscono nella centrale operativa di AREU Lombardia (azienda regionale emergenza urgenza) così da consentire di migliorare l'efficacia dei soccorsi.